

Il Matrimonio che dà la Vita

di Alessandro Conti Puorger

Sommario

Domande esistenziali	1
L'annuncio della rivelazione	3
Facciamo l'uomo	5
L'alleanza della Torah.....	8
Fedeltà di Dio nella "Alleanza"	12
Il Salmo messianico 89	14
Deuteronomio 32,1-43 - decriptazioni.....	19
Confronto delle decriptazioni di Deuteronomio 32	19

Domande esistenziali

Questo articolo sarebbe stato veramente pretensioso col titolo che volevo dargli, "*Sullo scopo della Creazione*", perché si tratta di un mistero che solo Dio può rivelare, altro discorso invece è indagare nelle Sacre Scritture che dicono di sé di essere state ispirate da Lui e ricavare cosa portano a dedurre su tale tema, come farò.

Abbiamo invero per riflesso la conoscenza della Sua Essenza in quanto, di fatto, Dio non può trattenere il Suo amore esplosivo per cui il certo risultato concreto è il dono della **Vita eterna** come si evince dalle parole di Gesù dopo l'ultima cena nel Vangelo di Giovanni 17,1-5, "*Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.*"

La creazione è certamente lo scenario dove viene passato questo dono che ha inizio con la vita fisica e poi si evolve in qualcosa di più.

Grande mistero, allora, è quello dell'esistenza e tra le varie domande importanti che ogni uomo si fa la prima, la basilare, è: **perché esisto?**

Non basta ovviamente la risposta che viene dai fisici e biologici, ma servirebbe una risposta del perché a monte!

L'essere umano, peraltro, sa solo che esiste, quando non fa finta di credere che il tutto sia un sogno non reale, e vive nella coscienza della propria ignoranza; infatti, ecco cosa al proposito hanno concluso due grandi pensatori della storia:

- **Socrate** (470-399 a. C.) con "**so di non sapere**" tratto da questa sua considerazione riportata da Platone: "**Dovetti concludere meco stesso che veramente di cotesto uomo ero più sapiente io: ... costui credeva sapere e non sapeva, io invece, come non sapevo, neanche credevo sapere.**" (Platone, *Apologia di Socrate*)
- **Cartesio** ossia René Descartes (1596-1650) con la celebre la nota conclusione filosofico esistenziale di circa 2000 anni dopo: "**Ego cogito, ergo sum, sive existo**", ossia "**lo penso, dunque sono, ossia esisto.**" (*Discours de la Méthode*)

Sono questi i parapetti dello stretto sentiero della conoscenza verso la verità, le due rotaie del binario che dovrebbe guidare e proteggere sempre il percorso di chi intende intraprendere questa meraviglia che è l'uomo coinvolto nella ricerca che dibatte il proprio ragionare tra quelle due pietre miliari per cui, dopo aver tanto ragionato, invero, deve poi razionalmente concludere che forse occorre ancora ragionarci sopra, perché l'esatta conoscenza è purtroppo lontana.

Ecco che ineluttabilmente qualsiasi conquista umana del pensiero è pur sempre suscettibile di ulteriori affinamenti, come ben sanno i fisici, per cui ogni teoria che cerchi di descrivere il reale prima o poi viene aggiornata con altra per spiegare fenomeni anomali emersi nelle ricerche.

Se già è arduo proseguire a esplorare e a cercare di ampliare la visuale sui fenomeni fisici nasce la domanda se ci sia solo il campo fisico da esplorare o questo è solo un aspetto, perché sussiste un ulteriore ambito, vieppiù complesso, non esautorato dal mondo fisico che ne è un prodotto, per cui si dovrebbero trovare parapetti nuovi per percorrere con sicurezza il ponte su cui ci si deve inoltrare per esplorarlo guardando a segni particolari deducibili da una corretta risposta in che consista l'ESISTENZA e il suo perché.

Conosci te stesso, γνώθι σαυτόν, *gnōthi sautón*, in latino *nosce te ipsum*, è quanto è consentito ed è l'imperativo per l'uomo che non voglia ingannarsi per cui ogni ricerca implica che chi intende procedervi abbia a sufficienza sondato il primo quesito e abbia cominciato a risponderci alla domanda: **Chi sono?**

Del resto già solo "essere" tra le forze immani dell'immensità dell'universo porta a concludere che si è un miracolo vivente, poi, in termini generici sono un individuo senziente e pensante facente parte della categoria all'apice degli esseri viventi conosciuti in questo mondo e da quando ho cominciato a pensare e a ricordare ho compreso che in me, come ho constatato, da quanto accade anche negli altri, è profondamente radicato uno atavico egoismo e l'istinto di sopravvivenza, cui ho riconosciuto si aggiunge in me una personalità specifica e unica che mi distingue da ogni altro della mia specie.

Debbo però concludere che in me, comunque, scorre un'esistenza che proviene dalla fonte di tutte le esistenze, per cui ecco che se voglio conoscere di più e comprendere se oltre al mondo fisico vi sia un altro ambito ho solo la possibilità di guardare in me che provengo dall'ESSERE e confrontarlo col sentito che dicono gli altri che vengono dalla medesima fonte, indi, provare a raggruppare tracce e segni per arrivare al massimo del captabile e a tutto ciò si deve aggiungere l'esame critico della storia che gli esseri umani intessono sulla terra.

Al riguardo, però, negli ultimi 4000 anni, che sono appena un attimo della vita vissuta dall'umanità, la storia ci insegna che grandi sono stati i passi avanti in questo mondo compiuti nei due ambiti:

- prima in quello spirituale, grazie alla "Rivelazione" le cui avvisaglie ci furono con Abramo, poi 3300 anni fa con Mosè e 2000 anni fa con Gesù di Nazaret, che hanno portato alla nascita e allo sviluppo delle "religioni abramitiche" che rispondono alla domanda esistenziale;
 - poi, in quello fisico, specie negli ultimi 400 anni, con le invenzioni dei motori di ogni tipo, le ricerche che hanno portato al diffuso uso dell'elettricità, del volo, del magnetismo, indi della trasmissione, telegrafica, telefonica e con onde, la meccanica quantistica, la scoperta dell'energia atomica e le conquiste dei primi traguardi spaziali
- ...

Si dovrebbe perciò cogliere l'insegnamento che fornisce la storia stessa per cui i due ambiti, spirituale e fisico, sono strettamente legati e interconnessi per cui il crescere dell'uno porta come conseguenza o come reazione il crescere nell'altro.

Appena ci si avvicina alla fonte dell'Essere si apre la via della conoscenza che amplia l'intelletto e il cuore e permette risultati in ogni ambito.

Del resto, la Rivelazione, come riferisce l'insegnamento o *Torah* della Bibbia, ci fu da parte di "Io sono", l'ESSERE assoluto che ha fatto comprendere che può spostare le quinte del mondo fisico dietro cui si tiene nascosto è intende a cominciato a parlare con ogni singolo uomo che Lo voglia cercare.

Ciò è strettamente collegato al fatto che come l'ultima goccia d'acqua è simile a quella della fonte d'origine, ogni uomo ha traccia dell'Essere da cui proviene e ha qualcosa di simile e somigliante come asserisce fin dalle prime pagine la stessa Bibbia (Genesi 1,26-28) quando "*Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza...*"

Ogni uomo ha in sé una scintilla dell'Essere che può essere usata come il famoso lumicino di Diogene che una volta decise di prendere una lanterna in pieno giorno e alla richiesta di perché facesse ciò rispose: **Cerco l'uomo**, da intendere l'uomo non schiavo, ma alla ricerca della vera essenza del vivere.

Ecco, appunto, che quella favola porta a concludere che ciascuno ha in sé la risposta alla domanda esistenziale, basta che guardi alla fonte che ha in sé.

Qualcosa del genere si trova detto da Gesù in Matteo 6,22s: "*La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!*"

In definitiva appena l'uomo si avvicina alla luce di quanto ha in sé e riconosce che c'è la fonte dell'Essere realizza tutto sé stesso, corpo, cuore mente e spirito.

L'annuncio della rivelazione

La Bibbia, il testo più letto al mondo tradotto in tutte le lingue, ha inizio col rotolo della Torah, quindi, col libro del Genesi e quanto nel testo ebraico intendono proporre queste lettere בְּרֵאשִׁית בָּרָא אֱלֹהִים אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ^{1:1} la Conferenza Episcopale Italiana nel 2008 le traduce in Italiano come:

"In principio Dio creò il cielo e la terra." (Genesi 1,1)

Tale traduzione invero è corretta in base alla puntinatura di vocalizzazione apposta a quelle lettere che trasforma quel testo criptico che evoca antiche scritture egiziane sinaitiche in un testo in lingua ebraica.

Sappiamo però che le vocali in quel testo furono indicate solo XVII secoli dopo il tempo che la tradizione assegna alla prima redazione di quel testo perché dice di sé d'essere stato scritto dall'egiziano-ebreo Mosè, comunque almeno X secoli dalla ultima revisione della *Torah* fatta dopo il tempo di Esdra e Neemia.

Accade che quel primo versetto col successivo, "*La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque*"

וְהָאָרֶץ הָיְתָה תֵהוֹ וְבַהוּ וְחֹשֶׁךְ עַל-פְּנֵי תְהוֹם וְרוּחַ אֱלֹהִים מְרַחֶפֶת עַל-פְּנֵי הַמַּיִם^{1:2}

da molti sono considerati una premessa alla creazione descritta a partire dal terzo versetto, sì che quei due sarebbero il titolo del tema che poi si svilupperà.

Considerato che ciascuna delle 22 lettere dell'alfabeto ebraico oltre che consonanti sono sia un numerico, sia un'icona apportatrice di un messaggio (ved. cliccando a ds. in Home di www.bibbiaweb.net sui simboli delle lettere) deducibile dallo loro grafica dai segni sinaitici e dai geroglifici, provo una lettura con tale criterio.

Versetto Genesi 1,1

בראשית Dentro ב la mente/testa ר dell'Unico א luminosa ש fu י la scelta ת
ברא del figlio בר Unigenito א

אלהים la divinità אל aprirà ה in un essere 'vivente ׀
 את השמים Verrà ad accendere ש una matrice מ per essere 'vivente ׀
 ואת הארץ e verrà אתה ה l'Unigenito א in un corpo ר a scendere ׀.

Versetto Genesi 1,2

והארץ E ו, entrato ה in terra ארץ
 היתה a uscire ה sarà 'l'indicazione ת: nel mondo ה
 תהו finirà ת la perversità (ה) הו
 ובהו portatrice ו di deserto בהו
 וחשך e ו tenebre חשך.
 על פני Ad agire ע la potenza ל in una persona (ה) פני sarà 'י
 תהום per finire ת la perversità (ה) הו nei viventi ׀
 ורוח Recherà ו lo Spirito רוח
 אלהים della divinità אל nel mondo ה per stare 'י nei viventi ׀
 מרחפת Per i viventi מ col corpo ר protezione/baldacchino/talamo חפת
 על פני innalzerà (ה) על il Verbo פ, angeli נ saranno 'י
 המים a uscire ה i viventi מ; saranno 'י dei Viventi ׀

In definitiva si legge questo messaggio che riporto di continuo che pare proprio essere la motivazione di Genesi, della Torah e di tutta la Bibbia:

Dentro la mente dell'Unico illuminata fu la scelta del figlio Unigenito: la divinità aprirà in un essere vivente. Verrà ad accendere una matrice per essere un vivente e verrà l'Unigenito in un corpo a scendere. E, entrato in terra, a uscire sarà l'indicazione: nel mondo: finirà la perversità portatrice di deserto e tenebre. Ad agire la potenza in una persona sarà per finire la perversità nei viventi. Recherà lo Spirito della divinità nel mondo per stare nei viventi. Per i viventi col corpo una protezione innalzerà il Verbo. Angeli saranno a uscire i viventi; saranno Viventi! (Da Genesi 1,1.2)

Tale discorso suggerisce che la creazione di tutta la realtà fisica è frutto della decisione della divinità creatrice di incarnarsi in un uomo.

Del resto la prima avvisaglia di un tale discorso si trova in Genesi 1,26-28 quando "Dio disse: **Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza...**" e subito dopo prosegue, "E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: **Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela...**".

Quel **Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela...**

פְּרוּ וּרְבוּ וּמְלֵאוּ אֶת־הָאָרֶץ וּכְבֹּשׁוּ ha una finalità nascosta che dalle lettere provo ad estrarre e se ne ricava il seguente pensiero: "Il Verbo פ nel corpo ר si porterà ו e ו ai corpi בר dentro portandosi ו recherà ו la **pienezza מלא** e ו crocefisso ת uscirà ה in terra ארץ, ma ו pur spento (ה) כב risorto ש ne uscirà ה" e cosa è quella vita piena, **מלא**, che porterà l'Unigenito se non "la vita מ potente ל dell'Unico א", quindi il "vivere מ al Potente ל uniti א", solo in quel modo e dopo tale evento l'uomo sarà vera immagine e somiglianza col Verbo e così avrà raggiunto il progetto di Dio sull'uomo.

Il comando in Genesi di 1,28 in pratica equivale a un **REGNATE** sul mondo fisico per prepararvi a regnare con Lui nel campo dello Spirito; ecco allora che la vita sulla terra è da vedere come esercitazione per arrivare alla vita piena.

In pratica, lo scopo del creare da parte di Dio non è l'uomo, l'ultima creatura uscita dalla creazione dei primi sei giorni, ma è dopo l'incarnazione, atto specifico necessario per nobilitare l'ultima creatura uscita dalla creazione dei primi sei giorni, creazione che continua con la settima tappa, tuttora in corso, quella del tempo del Messia, tempo appunto della incarnazione e del suo risultato grazie allo Spirito che viene portato

all'uomo per completare la sua formazione che restò sospesa come racconta il *midrash* di Genesi 3.

Il che implica che vi sarà una "rivelazione" che avviserà l'uomo delle intenzioni e del progetto di Dio su di Lui, questione che sarà specifico oggetto della Torah poi esplicitata dai profeti e cantata nei Salmi.

Facciamo l'uomo

Torniamo a quel "*Facciamo l'uomo...*" di Genesi 1,26 per cui Dio, dopo aver creato gli animali di ogni tipo, propone come ultima tappa del regno animale l'uomo, una razza alla cima di tutti gli altri animali su cui è posta con potere.

Qui si entra subito in una seria problematica con i dati oggettivi, infatti, secondo il credo ebraico l'uomo apparve sulla terra 3760 anni fa, dati ricavati dal Genesi, mentre rispetto ai dati scientifici, pur non parlando degli ominidi, ma almeno dell'*Homo Abilis*, si presenta un *gap* temporale di milioni di anni.

Si aprì aperto un conflitto con la Chiesa che pare si stia smorzando.

Papa Francesco all'Accademia Pontificia delle Scienze il 27.10. 2014, ebbe a dire: "Il Big Bang che è considerato l'origine del nostro pianeta, non contraddice l'atto divino della creazione, che anzi ne è il presupposto. L'evoluzione della natura non contrasta con la creazione, poiché l'evoluzione presuppone la creazione di esseri che si evolvono."

Parendo oggi sempre più condivisibile la teoria della evoluzione delle specie è lecito domandarsi: la storia di salvezza a quale uomo si riferisce, a ogni tipo di ominide, agli *Abilis*, ai Neandertaliani o ai *Sapiens*?

Bene, il Genesi pare riferirsi all'uomo di 3760 anni fa e discendenti, ossia in pratica ai *Sapiens Sapiens* su cui Dio sarebbe intervenuto con specifici doni.

Quel verbo, "Facciamo", usato al plurale ha poi interrogato molto e molti.

Dio che sta creando in questo capitolo è chiamato *Elohim* che per il suo finale in "*im*" pare essere un plurale, ma invero la maggior parte delle volte che è presente quel nome i verbi sono usati al singolare.

Filone, Origene, Ibn Ezra poi dicono quel plurale come Dio e la corte celeste.

Al riguardo propongo il *Midrash*: "Quando venne il momento per il Santo Benedetto di creare il primo uomo, gli angeli ministri si trasformarono in consiglieri in competizione. Alcuni di loro dissero: Non creare esseri umani e altri dissero: creali. L'angelo della gentilezza disse: creali, perché faranno atti di amorevole benignità. Allora l'angelo della verità disse: non crearli, perché saranno pieni di bugie. L'angelo della giustizia disse: creali, perché stabiliranno la giustizia. L'angelo della pace disse: non crearli, perché saranno in costante conflitto! Cosa fece il Santo Benedetto, afferrò la Verità e la scagliò sulla terra. Dopodiché gli angeli ministri dissero davanti al Santo Benedetto: Sovrano di tutti i mondi, che cosa hai fatto? Perché hai castigato così tanto il capo della tua corte? Lascio che la verità sorga dalla terra." (Bereshit Rabba 8:8)

Alcuni padri della Chiesa, come Ilario, Basilio, Epifanio, Crisostomo, Girolamo e Agostino, hanno visto quel plurale come una prima rivelazione della S.S. Trinità.

L'uomo, in effetti, sarà il soggetto delle attenzioni del Creatore considerato che lo desidera formare come rivela quel, "Facciamo", in quella forma, *nae'soeh* נַעֲשֶׂה e quel dire fa pensare ad una operazione aperta e non ancora conclusa ... perché Dio questa creatura, l'uomo, deve pazientemente portarla alla Sua volontà per essere "a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza...", sempre che questa creatura speciale lo voglia, appena sia in grado di intendere e di volere; intanto, con lo sviluppo

fino ai *Sapiens Sapiens* Dio ha dimostrato di aver dato a questa creatura unica a pieno il ben dell'intelletto.

Lì *'adam אדם* non è il nome proprio di una persona specifica, ma il nome comune di chi fa parte degli umani di ogni genere, infatti, subito Genesi 1,27 a quel *'adam* associa il concetto di una coppia, "*maschio e una femmina li creò*".

Quelle tre lettere di *'adam אדם* in pratica sono la constatazione che l'uomo è l'eletto del creato che "l'Unico אלוהים l'aiuta אר a vivere", in quanto dicono: א del n° 1, il primo, dell'origine, e dell'Unico, di un primogenito, dell'Unigenito, א di una porta, di una mano, di un aiuto, א della vita.

In quel nome il bi-lettere *dam אר*, in ebraico sta per "sangue" che, infatti, è "porta א della vita" o "aiuta א la vita", ed ecco che con diversa vocalizzazione quelle tre lettere di uomo אדם sono le stesse che definiscono il colore "rosso", come del resto appare alla nascita un neonato.

Con Genesi 2, terminata la VI tappa della creazione, inizia la storia della formazione dell'essere uomo, che sarà l'*'adam אדם* desiderato da Dio quando liberamente e pienamente aderirà in pieno al progetto che era nella mente di Dio e, se avrà dato il suo sì, potrà accogliere in sé il dono della divinità che lo porta proprio a Sua immagine e somiglianza, mentre sino a quel momento l'uomo era ancora solo una creatura destinata a tornare polvere della terra.

E' stato detto molto sul fatto che il capitolo 2 della Genesi possa essere un duplicato secondo la tradizione lavista di Genesi 1 considerato di tradizione Eloista, ma ritengo che quanto nel primo libro della Torah, che ha redazione finale più recente degli altri, sia stato voluto in quel preciso modo per cui Genesi 2 in pratica è la *zumata* di un abile regista che presenta una pagina profetica per illuminare tutta la storia successiva.

Se tale pagina non è il duplicato di un'altra tradizione della precedente il nocciolo essenziale che se ne ricava è che per portare avanti quel progetto di immagine e somiglianza dopo la creazione della razza dell'animale uomo, non si sa quando dopo, comunque 3760 a. C. secondo le date che si deducono dal Genesi, ci fu un preciso intervento di Dio per cui "*Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.*" (Genesi 2,7)

Dio plasmò, *vaii-itsoer ייצר* ossia "a portare א fu א a formare יצר - verbo del vasaio", l'uomo che era solo polvere della terra come fosse un vaso d'argilla in cui "*soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente*" e all'anima animale *noefoesh נפש* aggiunse il suo soffio *nishmat נשמת*.

Questo uomo è il nome della prima coppia di umani che la tradizione chiama Adamo, di un maschio e di una femmina, che ricevette il soffio divino per arrivare alla dimensione che Dio le stava preparando, dono che ovviamente era condizionato alla accettazione del ricevente.

Fu questa insomma come una proposta di fidanzamento: sarai come me e con me se sarai fedele ... accetti?

E questa coppia fu messa in condizione privilegiata, il famoso *gan eden* o Paradiso Terrestre che fu la *locheshion* per tenervi riservata la futura sposa.

Il rapporto tra sessi era allora solo naturale, di un maschio e una femmina, cui si aggiungevano sentimenti e interessi che li tenevano più o meno uniti in una pluralità di gamme di unioni, ma tutte basate su interessi contingenti.

Per arrivare all'alta etica del progetto esistenziale del Signore occorreva il passaggio dal legame tra un maschio e una femmina a quello più elevato di un marito con la moglie, i due però alla pari, pronti a darsi Amore a immagine e somiglianza che dà Dio e ad essere con Lui alleati per far nascere non più uomini solo come animali della razza umana, ma figli riconosciuti da Dio che continuerà a conservare e a crescere col Suo soffio vitale.

A questo punto Genesi 2 in forma criptica e soprattutto profetica descrive la creazione di un istituto fondamentale, il matrimonio-alleanza di Dio con Adamo.

Di fatto da questo episodio trapela chiaramente l'intento del Signore di unirsi alla propria creatura eletta in formazione per confermarli, se l'accettasse, il Suo Spirito e il progetto rapidamente si concluderebbe, allora Dio Amore avrebbe finalmente potuto ottenere di donare ad un altro, da Lui creato tutto Sé stesso rendendo pieno senso alla Sua Essenza.

Il risultato è l'incarnazione, un matrimonio tra natura umana e divina che porta la creatura a far parte della famiglia di Dio, in quanto l'amore chiede due uniti in una unità, come dice il radicale ebraico di "amare" אהב "א 1 si apre ה a 2 ב".

Del resto Adamo fu la prima coppia di umani che potevano divenire **la Donna del Signore** da cui potevano nascere in terra i figli di Dio, sposo della coppia e ciò è descritto in questo modo: "Allora il Signore Dio fece scendere un **torpore sull'uomo**, che **si addormentò**; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo." (Genesi 2,21s) e i due al risveglio non erano più due, una creatura nuova, ma "un'unica carne" come conclude Genesi 2,24.

Da qualsiasi parte si prenda pare potersi dire che certamente il discorso che propone quell'episodio è misterioso con lati incredibili come quelli di una visione di qualcosa che deve accadere, insomma di un fatto sperato e atteso, di una alleanza nuova di Dio con l'umanità.

Soffermiamoci su quelle parole "**torpore sull'uomo**" תרדמה על האדם *tareddemah a'l ha'adam* ; i segni di quelle lettere consentono anche questa lettura "In croce ה dal corpo ר il sangue מ uscì ה dall'innalzato עלה Uomo אדם." Questo pensiero in modo evidente fa ricordare la passione di Gesù di Nazaret riportata dai Vangeli; parliamo allora di questo Uomo אדם secondo quanto ci dice di Lui il N. T. che è: "dell'Unico א la porta ד per la Vita ח", della vita eterna.

Del resto si può dire del Cristo che:

- א Lui, l'Unigenito dell'Unico Dio, è il vero Uomo, il conio dell'uomo perfetto che può portare all'umanità di perfetti progettata di Dio.
- ד "Io sono la **porta**: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo." (Giovanni 10,9)
- ח "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di **vita eterna**" (Giovanni 6,68)

La descrizione di Genesi 2 dice che l'Uomo si addormentò וישן mentre l'uomo sulla croce morì; essendo quegli l'Uomo perfetto che poi fu a risorgere per il dono della divinità di Dio in pratica fu vera morte solo per l'uomo e non per Dio.

Si parla di costola o lato e il Vangeli ci dicono che il costato di Cristo, dal lato destro, fu squarciato da una lancia e i Padri della Chiesa sono concordi nel parlare della nascita di una Donna, la Chiesa.

E' importante questo versetto 2,23, "Allora l'uomo disse: **Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne**. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta", ma i due "uomini" nella traduzione in italiano di questo versetto, nel testo ebraico sono 'adam אדם il primo e 'ish איש il secondo, ossia da un uomo "uno א col sangue ח ד" e uscì "uno א che sarà י a risorgere ש"; non solo uscì anche la donna o "moglie" 'isshah אשה.

Facciamo attenzione a testo ebraico di queste parole di 2,23 che ho evidenziato: "**Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne**"

הפֶּעַם עָצָם מֵעֲצָמַי וּבֶשֶׁר מִבְּשָׁרִי

Ne viene questo discorso in linea col pensiero cristiano: "Riuscire ה il Verbo פ si vide ע vivo מ; (era) l'albero עץ della vita ח. Dal seno(ה) מע giù צ con l'acqua מ fu י a portare ו

dalla carne **בשר** una vivente **חיה** che dentro **ב** al Risorto **ש** nel corpo **ר** stava "...era la Donna, *isshah*, **אשה**.

In definitiva, secondo i Vangeli, tutto ciò è avvenuto nel sepolcro in cui fu deposto un uomo morto in effetti questi restò vuoto e uscirono in due che vivono in eterno e che, invero, sono una anche una carne sola: il Risorto e la Chiesa, la Donna della profezia di Genesi 3,15, "*Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno*".

L'alleanza della Torah

L'alleanza non andò a buon fine e fu infranta dalla coppia Adamo come riporta Genesi 3 con l'episodio del serpente tentatore per cui il Signore si ritirò in buon ordine, ma non abbandonò il progetto che sarà riproposto.

Ecco allora, come si può verificare, la Torah è la presentazione dei tentativi di alleanze, di Dio con Noè, con i patriarchi e poi col popolo d'Israele, indi con i Leviti, alleanze che servono a preparare la venuta del Messia.

L'alleanza *berit* **ברית** con Dio indi è parola chiave nella Torah e le sue lettere suggeriscono l'evento chiave dell'alleanza da parte di Dio per cui:

- "dentro **ב** al corpo **ר** sarà ' alla fine **ת**", l'incarnazione;
- "dentro **ב** col corpo **ר** sarà ' in croce **ת**", la redenzione;
- "il Figlio **בר** sarà ' crocifisso **ת**", il ponte per il cielo.

Nel rotolo della Torah il termine "alleanza" riferito a quella tra Dio e l'uomo si presenta nei seguenti versetti (se con * ha ripetuta la parola alleanza) dei vari libri:

Genesi Dio con Noè 6,18, 9,9.11.12.13.15.16.17;

Dio con Abram 15,18; 17,2.4.7*.9.10*, 11, 13*, 14, 19*, 21;

Esodo 2,24 Dio si ricorda l'alleanza fatta con Abramo;

6,4.5 idem;

19,5 a Mosè da dire a Giacobbe;

24,7 il libro dell'Alleanza;

24,8 **il sangue dell'alleanza col popolo d'Israele**;

23,32 non fare alleanza con gli abitanti;

31,16 festeggiare il sabato, alleanza perenne;

34,10 ancora su alleanza col popolo;

34,12.15 non fare alleanze con gli abitanti;

Levitico 3,13 il sale dell'alleanza del tuo Dio

24,8 pane con incenso ogni sabato come segno di alleanza eterna

26,9 Dio confermerà la sua alleanza

26,15.25 minacce in caso di tradimento

26,42** se si pentono li perdonerò

26,44.45 non li distruggerò, mi ricorderò dell'alleanza coi loro antenati

Numeri 11,33 l'arca dell'Alleanza;

15,44 idem;

18,19 le offerte per il Signore sono di Aronne, alleanza perenne;

25,12.13 alleanza perenne con i discendenti di Aronne (Fineès);

Deuteronomio 4,13.23.31;

5,2.3 ricorda l'alleanza sull'Oreb;

7,2 non farai alleanze con i popoli della terra conquistata;

7,9 per 1000 generazioni;

7,12 se avrete dato ascolto conserverà l'alleanza;

8,18 benefici verranno dall'osservanza dell'alleanza;

9,9.11.15 le due tavole dell'alleanza;
 10,8 la tribù di Levi scelta per portare l'arca dell'alleanza;
 17,2 lapiderai chi trasgredisce l'alleanza;
 29,8.11.13.20 alcune prescrizioni sull'alleanza;
 29,24 sventure se si lascia l'alleanza;
 31,9 arca dell'alleanza;
 31,16 dice Dio, nasconderò il mio volto se infrangerai l'alleanza;
 31,20 **un cantico in 32,1-43** per chi infrange l'alleanza;
 31,25.25 il libro vicino all'Arca
 33,8 Levi custode dell'alleanza.

Particolarmente importante è il brano di Esodo 24,3-8 del rito del sangue dell'alleanza con cui Mosè con una celebrazione solenne, direi matrimoniale, portò il popolo ad accogliere solennemente l'alleanza proposta dal Signore che poi certamente si concluse con un gran banchetto di comunione stante i giovenchi sacrificati, il tutto secondo il passo succitato: **“Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo! Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto. Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!”**

Le prime parole in ebraico **וַיבֹא מֹשֶׁה וַיְסַפֵּר לָעָם אֶת כָּל־דְּבָרֵי יְהוָה**^{24:3} sono sì **“Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore”**, poi c'è quanto ho indicato in rosso **“e tutte le norme”**, in ebraico **וְאֵת כָּל־הַמִּשְׁפָּטִים** le cui lettere aprono al questo discorso nuovo **“e venne dalla sposa כללה אתה)ה) la salverà מש(ה) il Verbo פ** nel (suo) cuore **וְהָיָה לְבָבוֹתָא לְחַיֵּי** sarà 'a vivere'.

Questa idea evidenzia che Mosè, di fatto, ha svolto la funzione di pronubo, intermediario, mediatore tra Dio, lo sposo, e Israele, la sposa.

Tale dire, peraltro, ha conferma in una particolare esegesi rabbinica del versetto Esodo 31,18 al momento della consegna del patto che recita secondo C.E.I. **“Quando il Signore ebbe finito di parlare con Mosè sul monte Sinai, gli diede le due tavole della Testimonianza, tavole di pietra, scritte dal dito di Dio.”**, il cui testo in ebraico nella Tenak è il seguente:

וַיִּתֵּן אֶל־מֹשֶׁה כְּכַלְתּוֹ לְדַבֵּר אֵת־בְּרֵית־יְהוָה אִתּוֹ בְּהַר סִינַי שְׁנֵי לַחַת הָעֵדוּת לַחַת אֶבֶן כְּתוּבִים בְּאֶצְבַּע אֱלֹהִים:^{31:18}

Ora, all'inizio del versetto che C. E. I. 2008 traduce **“Quando il Signore ebbe finito di parlare con Mosè”** c'è pure una parola particolare quel **כְּכַלְתּוֹ** *kekalloto* ove le lettere **כלת** sono quelle che definiscono la “sposa” o **כלה**.

Quel termine della “sposa” in quelle lettere di *kekalloto* fu individuata anche dal noto e stimato commentatore medievale ebreo Rashi, dall'ebraismo considerato una vera eccellenza, infatti, in nota a tale versetto, nel *Sefer Shemot* ed. Mamash si legge: **“Terminato di parlargli, Rashi fa notare che la parola *kekalloto* כְּכַלְתּוֹ per *terminato* è scritta senza una waw ו (כְּכַלּוּתוֹ) in quanto può essere letta come *kekalloto* כְּכַלְתּוֹ, ossia come la sua sposa: HaShem diede la Torah a Mosè come uno sposo che fa un dono alla sua amata”** e aggiunge questo commento **“Mosè non avrebbe potuto, infatti,**

studiarla e assimilarla interamente in 40 giorni. Dio quindi gliela donò.”

Quindi è tutto nell'interno della Torah, solo va saputo trovare!

L'accostamento dell'idea della sposa con lo scrivere e scrittura che si trova in quel versetto evoca il documento nuziale che nell'ebraismo lo sposo è tenuto a dare come attestazione concreta del suo amore alla Sposa, la *Ketuvah* כְּתוּבָה.

Del resto idea diffusa nell'ebraismo è che le 10 Parole furono proprio il contratto matrimoniale di Dio con Israele, quindi, la sua *Ketuvah* כְּתוּבָה.

A questo punto dalla prima parte del versetto si può trarre questa decriptazione:

וַיִּתֵּן אֱלֹהֵי מֹשֶׁה כְּכֹלְתּוֹ לְדַבֵּר אֶת־בְּרַחֲמֵי הַיְיָ 31:18

A recare fu dalla croce ת l'energia א, tirò fuori משה la rettitudine כ, la sposa ת כל portò a nascere לר (ה), la creò ברא. Il crocefisso ת la portò da dentro ב, partorita (ה) dal foro ס fu con energia. Saranno... e tutto di seguito, **A recare fu dalla croce l'energia divina. Tirò fuori la rettitudine, la sposa portò a nascere, la creò. Il crocefisso la portò da dentro, partorita dal foro fu con energia. Saranno... e prosegue ... rinnovati, ci risarà il vigore, completa entrerà l'eternità. Finirà il serpente strappato via dall'Unigenito Figlio. Così alla fine ad abitare saranno i viventi a casa dell'Unico. Lassù a casa vedranno l'Unigenito. Il Potente nel mondo fu un vivente.**

Matteo 9,14-17 accenna che a Gesù gli confà la funzione di sposo, quindi, di una nuova alleanza e in questi termini parla: “Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano? E Gesù disse loro: Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro?”

Del pari, in piena sintonia con quanto sopra merita attenzione la seconda parte del versetto 24,8 di quel brano, “dicendo: **Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!**”

וַיֹּאמֶר הִנֵּה דַם־הַבְּרִית אֲשֶׁר כָּרַת יְהוָה עִמָּכֶם עַל כָּל־הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה:

Una lettura con i significati grafici delle lettere fornisce questo pensiero:

“E' sarà dall'Unico א per i viventi מ dal corpo ר a uscire ה l'energia נ con l'uscita ה del sangue דם. Uscirà ה da dentro ב il corpo ר, l'essenza י del Crocefisso ת. Di una Donna (ה) א il corpo ר dal retto כ corpo ר crocefisso ת del Signore יהוה si vedrà ע dalla piaga (ה) מ כ con acqua ם. La sposa כלה della Parola רב ר sarà a vivere ם entrerà ה la divinità א nel mondo ה.”

Tale decriptazione corrisponde a quanto propone il Vangelo di Giovanni e i Padri apostolici sulla Chiesa uscita dal costato del Cristo crocefisso come nuova Eva uscita dal costato del nuovo Adamo; dice infatti il Vangelo di Giovanni 19,33-35: “Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.”

In definitiva dal costato di Gesù Crocefisso ci furono i segni di un avvenuto parto; dall'uomo nuovo uscì una donna nuova e le tracce furono sangue e acqua, indi la nuova Eva, uscita dal costato di Cristo, si portò con gli apostoli in cammino fino ai confini del mondo per formare la Chiesa del Signore.

Per lei e da lei, sempre incinta e nel travaglio del parto, nascono fratelli del Signore che rinnovano nelle generazioni il combattimento che provoca irritazione al nemico; ricordo quanto San Paolo dice ai Galati 4,19: “...figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi!”

Ecco, allora, il segno grandioso in cielo che profetizza l'Apocalisse 12,1-2 di:

- "una donna vestita di sole", la luce della risurrezione,

- "con la luna sotto i suoi piedi", per riflesso bianco argenteo della Colomba, lo Spirito Santo che la porta e la guida,
- "e, sul capo, una corona di dodici stelle", i 12 apostoli di Cristo,
- "incinta, e gridava per le doglie", il suo grido è la predicazione del Kerigma, udito in ogni angolo del mondo,
- "e il travaglio del parto" la predicazione che fa nascere figli nella fede.

Contro di lei si avventa:

- il "drago rosso" il Leviatano, rosso come il Mare Rosso che evoca, e anche rosso del sangue degli uomini;
- "con sette teste", sette teste come i 7 rami del delta Nilo e i 7 vizzi capitali,
- "e dieci corna e sulle teste sette diademi" che sono titoli blasfemi quali morte, peste, spada, fame, schiavitù fossa o sepolcri, uccisioni che l'accompagnano.

Il drago è colui che apparve come serpente nel paradiso terrestre alla donna primigenia, infatti: *"Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio. Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente."*

(Apocalisse 12,13ss)

Nel sepolcro ci fu la resurrezione, il sepolcro fu lasciato vuoto con i sacri lini che avvolgevano il Gesù morto e insanguinato e, come uscì il corpo del Risorto, ci fu la notizia del sepolcro vuoto e della risurrezione data dalla Maddalena, Maria della gloria; fu la nascita della Chiesa, la Donna dell'Alleanza nuova, che di fatto anche Lei uscì con Lui dal lenzuolo che entrambi aveva avvolto, e Ella annuncia la buona notizia nel mondo e ha il potere di far nascere figli di Dio .

Alla vista di quei teli afflosciati e vuoti da parte di Pietro e del discepolo che Gesù amava, che indica in sé la nascente Chiesa, nacque la fede nella risurrezione ed ebbe vita la Chiesa, infatti: *"Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa."* intanto, *"Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: Donna, perché piangi?"* (Giovanni 20,4-13)

I due angeli in bianche vesti ricordano i due cherubini sul coperchio dell'Arca dell'Alleanza e lì tra i due infatti c'era il telo sindonico, ultimo involucri in cui in terra fu chiuso il Signore assieme alla sposa, ormai risorto e sorta, ossia attestavano la compiuta "alleanza", *berit*, ברית "dentro ב il corpo ר c'era stato ך del Crocifisso ת"; dentro quel rotolo, infatti, erano rimasti i segni di Loro!

L'Apocalisse di San Giovanni 11,19-12,2 poi propone la visione: *"Allora si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto."*

Si può concludere che il motore e il fine della creazione è l'amore e il suo esplicitarsi nel matrimonio di Dio con l'uomo assunto a partecipare alla vita divina.

In tutto ciò abbiamo visto come importante può essere l'approccio alle Sacre Scritture ebraiche tramite quello che io chiamo "metodo dei segni", usando i significati grafici delle singole lettere, perché il loro uso consente di estrarre da quei sacri testi seconde pagine profetiche sull'epopea del Messia.

Fedeltà di Dio nella "Alleanza"

In Deuteronomio 31,16-22 si trova questo discorso del Signore con Mosè, quale intermediario del patto, amico dello sposo, sulla Sua alleanza col popolo d'Israele, la sposa dell'alleanza: *"Il Signore disse a Mosè: Ecco, tu stai per addormentarti con i tuoi padri. Questo popolo si alzerà e si leverà per prostituirsi con dei stranieri nella terra dove sta per entrare. Mi abbandonerà e infrangerà l'alleanza che io ho stabilito con lui. In quel giorno, la mia ira si accenderà contro di lui: io li abbandonerò, nasconderò loro il volto e saranno divorati. Lo colpiranno malanni numerosi e angosciosi e in quel giorno dirà: Questi mali non mi hanno forse colpito per il fatto che il mio Dio non è più in mezzo a me? Io in quel giorno nasconderò il mio volto a causa di tutto il male che avranno fatto rivolgendosi ad altri dei. **Ora scrivete per voi questo cantico**; insegnalo agli Israeliti, mettilo nella loro bocca, perché questo cantico mi sia testimone contro gli Israeliti. Quando lo avrò introdotto nel paese che ho promesso ai suoi padri con giuramento, dove scorrono latte e miele, ed egli avrà mangiato, si sarà saziato e ingrassato e poi si sarà rivolto ad altri dei per servirli e mi avrà disprezzato e avrà infranto la mia alleanza, e quando lo avranno colpito malanni numerosi e angosciosi, allora **questo cantico** sarà testimone davanti a lui, poiché non sarà dimenticato dalla sua discendenza. Sì, conosco i pensieri da lui concepiti già oggi, prima ancora che io lo abbia introdotto nella terra che ho promesso con giuramento. Mosè scrisse quel giorno questo cantico e lo insegnò agli Israeliti."*

Ora, il Signore stesso ha ordinato a Mosè di scrivere quel **Cantico**, evidentemente con le stesse lettere che Lui stesso dette nello scrivere col suo dito (Esodo 31,18) le due Tavole della Testimonianza il cui contenuto che ha suggerito a Mosè si trova riportato in Deuteronomio 32,1-43 per cui è da concludere che il contenuto di questo Cantico è estremamente importante e profetico.

Il testo esterno immediato in **Deuteronomio 32,1-43** di questo Cantico, letto nel modo usuale secondo la traduzione **C.E.I. 2008** è il seguente:

"1 Udite, o cieli: io voglio parlare. Ascolti la terra le parole della mia bocca! 2 Scorra come pioggia la mia dottrina, stilli come rugiada il mio dire; come pioggia leggera sul verde, come scroscio sull'erba. 3 Voglio proclamare il nome del Signore: magnificate il nostro Dio! 4 Egli è la Roccia: perfette le sue opere, giustizia tutte le sue vie; è un Dio fedele e senza malizia, egli è giusto e retto. 5 Prevaricano contro di lui: non sono suoi figli, per le loro macchie, generazione tortuosa e perversa. 6 Così tu ripaghi il Signore, popolo stolto e privo di saggezza? Non è lui il padre che ti ha creato, che ti ha fatto e ti ha costituito? 7 Ricorda i giorni del tempo antico, medita gli anni lontani. Interroga tuo padre e te lo racconterà, i tuoi vecchi e te lo diranno. 8 Quando l'Altissimo divideva le nazioni, quando separava i figli dell'uomo, egli stabilì i confini dei popoli secondo il numero dei figli d'Israele. 9 Perché porzione del Signore è il suo popolo, Giacobbe sua parte di eredità. 10 Egli lo trovò in una terra deserta, in una landa di ululati solitari. Lo circondò, lo allevò, lo custodì come la pupilla del suo occhio. 11 Come un'aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali. 12 Il Signore, lui solo lo ha guidato, non c'era con lui alcun dio straniero. 13 Lo fece salire sulle alture della terra e lo nutrì con i prodotti della campagna; gli fece succhiare miele dalla rupe e olio dalla roccia durissima, 14 panna

di mucca e latte di pecora insieme con grasso di agnelli, arieti di Basan e capri, fior di farina di frumento e sangue di uva, che bevevi spumeggiante. **15** Ilesurun si è ingrassato e ha recalcitrato, sì, ti sei ingrassato, impinguato, rimpinzato e ha respinto il Dio che lo aveva fatto, ha disprezzato la Roccia, sua salvezza. **16** Lo hanno fatto ingelosire con dei stranieri e provocato all'ira con abomini. **17** Hanno sacrificato a demoni che non sono Dio, a dei che non conoscevano, nuovi, venuti da poco, che i vostri padri non avevano temuto. **18** La Roccia, che ti ha generato, tu hai trascurato; hai dimenticato il Dio che ti ha procreato! **19** Ma il Signore ha visto e ha disdegnato con ira i suoi figli e le sue figlie. **20** Ha detto: Io nasconderò loro il mio volto; vedrò quale sarà la loro fine. Sono una generazione perfida, sono figli infedeli. **21** Mi resero geloso con ciò che non è Dio, mi irritarono con i loro idoli vani; io li renderò gelosi con uno che non è popolo, li irriterò con una nazione stolta. **22** Un fuoco si è acceso nella mia collera e brucerà fino alla profondità degli inferi; divorerò la terra e il suo prodotto e incendierà le radici dei monti. **23** Accumulerò sopra di loro i malanni; le mie frecce esaurirò contro di loro. **24** Saranno estenuati dalla fame, divorati dalla febbre e da peste dolorosa. Il dente delle belve manderò contro di loro, con il veleno dei rettili che strisciano nella polvere. **25** Di fuori la spada li priverà dei figli, dentro le case li ucciderà lo spavento. Periranno insieme il giovane e la vergine, il lattante e l'uomo canuto. **26** Io ho detto: Li voglio disperdere, cancellarne tra gli uomini il ricordo, **27** se non temessi l'arroganza del nemico. Non si ingannino i loro avversari; non dicano: La nostra mano ha vinto, non è il Signore che ha operato tutto questo! **28** Sono un popolo insensato e in essi non c'è intelligenza: **29** se fossero saggi, capirebbero, rifletterebero sulla loro fine. **30** Come può un uomo solo inseguirne mille o due soli metterne in fuga diecimila? Non è forse perché la loro Roccia li ha venduti, il Signore li ha consegnati? **31** Perché la loro roccia non è come la nostra e i nostri nemici ne sono giudici. **32** La loro vite è dal ceppo di Sodoma, dalle piantagioni di Gomorra. La loro uva è velenosa, ha grappoli amari. **33** Tossico di serpenti è il loro vino, micidiale veleno di vipere. **34** Non è questo nascosto presso di me, sigillato nei miei forzieri? **35** Mia sarà la vendetta e il castigo, quando vacillerà il loro piede! Sì, vicino è il giorno della loro rovina e il loro destino si affretta a venire. **36** Perché il Signore farà giustizia al suo popolo e dei suoi servi avrà compassione; quando vedrà che ogni forza è svanita e non è rimasto né schiavo né libero. **37** Allora dirà: Dove sono i loro dei, la roccia in cui cercavano rifugio, **38** quelli che mangiavano il grasso dei loro sacrifici, che bevevano il vino delle loro libagioni? Sorgano ora e vi soccorrano, siano il riparo per voi! **39** Ora vedete che io, io lo sono e nessun altro è dio accanto a me. Sono io che do la morte e faccio vivere; io percuoto e io guarisco, e nessuno può liberare dalla mia mano. **40** Alzo la mano verso il cielo e dico: Per la mia vita, per sempre: **41** quando avrò affilato la folgore della mia spada e la mia mano inizierà il giudizio, farò vendetta dei miei avversari, ripagherò i miei nemici. **42** Inebrierò di sangue le mie frecce, si pascerà di carne la mia spada, del sangue dei cadaveri e dei prigionieri, delle teste dei condottieri nemici! **43** Esultate, o nazioni, per il suo popolo, perché egli vendicherà il sangue dei suoi servi; volgerà la vendetta contro i suoi avversari e purificherà la sua terra e il suo popolo.”

In conclusione il Cantico profetizza l'infedeltà del popolo all'alleanza nei riguardi di IHWY e la Sua fedeltà che dopo aver nascosto il proprio volto non lascerà che il popolo sia annullato, ma con i pentiti si ricorderà dell'alleanza e riprenderà con sé la sposa che aveva ripudiato per un tempo.

Sappiamo però che l'alleanza con Israele sottende una alleanza più ampia che tende a coinvolgere tutti i popoli, quella messianica, che però pare essere assente in questo Cantico pur se riguarda il futuro.

Il Salmo messianico 89

Si trova che il Salmo 89 prevede lo stesso pensiero di quel Cantico, ma ecco che questo Salmo, costituito da 53 versetti, è da classificare tra i messianici, infatti, per tre volte si trova la parola Messia **מָשִׁיחַ** nel versetto 21 e poi **מָשִׁיחַ** nel 39 e 52, tradotta come "consacrato".

Chiama Davide, "mio eletto", *bechiri*, **בְּחִירִי**, versetto 4, con cui ha fatto un'alleanza dal radicale **בָּחַר**, di "eleggere, scegliere" da cui l'aggettivo e il sostantivo **בְּחִיר**. Le lettere ebraiche sono di grande aiuto e subito con i loro significati ci dicono di lui, questo eletto che nella sua famiglia "casa **ב** vivrò (יה)ח in un corpo **וְר**", il che ci dice di "incarnazione".

Il Salmo inizia, versetti 2-5, proclamando la fedeltà di Dio col trono di Davide, "*Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà. Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo. Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono*", inserisce quindi il personaggio del Messia poi, versetti 31-38, prosegue con il pensiero espresso nel Cantico e proclama: "*Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge e non seguiranno i miei decreti, se violeranno i miei statuti e non osserveranno i miei comandi, punirò con la verga la loro ribellione e con flagelli la loro colpa. Ma non annullerò il mio amore e alla mia fedeltà non verrò mai meno. Non profanerò la mia alleanza, non muterò la mia promessa. Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre: certo non mentirò a Davide. In eterno durerà la sua discendenza, il suo trono davanti a me quanto il sole, sempre saldo come la luna, testimone fedele nel cielo.*"

Il versetto Salmo 89,27, è esplicito, "**Egli mi invocherà: Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza**", **יְקָרְאֵנִי אָבִי אֱתָהּ אֱלֹהֵי וְצֹרֵר יְשׁוּעָתִי** in ebraico, con cui il Messia riconosce Dio come Padre e i Vangeli nell'episodio del battesimo di Gesù il Padre lo riconosce come Figlio e la sua decriptazione, infatti, dice: " Con Lui **הוּא**, il diletto **יְקָר**, a incontrare(ה) **אנא** saremo 'il Padre **אב** Saremo 'a venire **אתה** da Dio **אל**. Saremo 'portati su **צ**. Ci condurrà **ישוע** che **crocifisso** **ח**fu '."

È poi interessante sottolineare il versetto 48: "**Ricorda quanto è breve la mia vita: invano forse hai creato ogni uomo?**", notazione che fa comprendere come ci fosse la speranza della risurrezione, altrimenti che senso avrebbe aver creato l'uomo?

Di questo Salmo 89 in www.bibbiaweb.net/lett155s.htm "**Battesimo al Giordano riconoscimento di paternità**" ho presentato l'integrale decriptazione fatta nel 2013 col mio metodo e di seguito riporto:

Testo della traduzione C.E.I. del Salmo 89

1 Maskil. Di Etan, l'Ezraita. **2** Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, **3** perché ho detto: È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà. **4** Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo. **5** Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono. **6** I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, la tua fedeltà nell'assemblea dei santi. **7** Chi sulle nubi è uguale al Signore, chi è simile al Signore tra i figli degli dei? **8** Dio è tremendo nel consiglio dei santi, grande e terribile tra quanti lo circondano. **9** Chi è come te, Signore, Dio degli eserciti? Potente Signore, la tua fedeltà ti circonda. **10** Tu domini l'orgoglio del mare, tu plachi le sue onde tempestose. **11** Tu hai ferito e calpestato Raab, con braccio potente hai disperso i tuoi nemici. **12** Tuoi sono i cieli, tua è la terra, tu hai fondato il mondo e quanto contiene; **13** il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati, il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome. **14** Tu hai un braccio

potente, forte è la tua mano, alta la tua destra. **15 Giustizia e diritto sono la base del tuo trono**, amore e fedeltà precedono il tuo volto. **16** Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; **17** esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia. **18** Perché tu sei lo splendore della sua forza e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. **19** Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele. **20** Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo: Ho portato aiuto a un prode, ho esaltato un eletto tra il mio popolo. **21** Ho trovato **Davide, mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato**; **22** - la mia mano è il suo sostegno, il mio braccio è la sua forza. **23** Su di lui non trionferà il nemico né l'opprimerà l'uomo perverso. **24** Annienterò davanti a lui i suoi nemici e colpirò quelli che lo odiano. **25** La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte. **26** Farò estendere sul mare la sua mano e sui fiumi la sua destra. **27 Egli mi invocherà: Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza.** **28** lo farò di lui il mio primogenito, il più alto fra i re della terra. **29** Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele. **30 - Stabilirò per sempre la sua discendenza, il suo trono come i giorni del cielo.** **31** Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge e non seguiranno i miei decreti, **32** se violeranno i miei statuti e non osserveranno i miei comandi, **33** punirò con la verga la loro ribellione e con flagelli la loro colpa. **34** Ma non annullerò il mio amore e alla mia fedeltà non verrò mai meno **35** Non profanerò la mia alleanza, non muterò la mia promessa. **36** Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre: certo non mentirò a Davide. **37 In eterno durerà la sua discendenza, il suo trono davanti a me quanto il sole, 38 sempre saldo come la luna, testimone fedele nel cielo. 39** Ma tu lo hai respinto e disonorato, ti sei adirato contro il tuo **consacrato**; **40** hai infranto l'alleanza con il tuo servo, hai profanato nel fango la sua corona. **41** Hai aperto brecce in tutte le sue mura e ridotto in rovine le sue fortezze; **42** tutti i passanti lo hanno depredato, è divenuto lo scherno dei suoi vicini. **43** Hai esaltato la destra dei suoi rivali, hai fatto esultare tutti i suoi nemici. **44** Hai smussato il filo della sua spada e non l'hai sostenuto nella battaglia. **45** Hai posto fine al suo splendore, hai rovesciato a terra il suo trono. **46** Hai abbreviato i giorni della sua giovinezza e lo hai coperto di vergogna. **47** Fino a quando, Signore, ti terrai nascosto: per sempre? Arderà come fuoco la tua collera? **48 - Ricorda quanto è breve la mia vita: invano forse hai creato ogni uomo? 49** Chi è l'uomo che vive e non vede la morte? Chi potrà sfuggire alla mano degli inferi? **50 - Dov'è, Signore, il tuo amore di un tempo, che per la tua fedeltà hai giurato a Davide? 51** Ricorda, Signore, l'oltraggio fatto ai tuoi servi: porto nel cuore le ingiurie di molti popoli, **52** con le quali, Signore, i tuoi nemici insultano, insultano i passi del tuo **consacrato.** **53** Benedetto il Signore in eterno. Amen, amen.

Decriptazione del Salmo 89

1 Salvati dalla rettitudine saremo dal serpente. Rifiutato sarà il drago. Uscirà per l'Unico lo straniero dalla vita.

2 Di nascosto, in segreto fu il Signore in un fanciullo a vivere. Da una donna fu dal corpo ad uscire. Nacque, in un corpo si portò. Dalle generazioni il tizzone spazzerà che alle origini nei viventi si portò. L'angelo (ribelle) finirà spento col soffio che c'è.

3 Per la rettitudine che sarà ad originare l'essere ribelle finito sarà per sempre. L'amore risarà nei figli ad entrare. A risorgere in vita saranno i morti per la rettitudine che invierà. L'Unico ai viventi porterà l'energia per finire con la rettitudine il bestiale.

4 Da agnello in croce sarà, cibo per tutti. Da dentro la vita che nel corpo irrigherà. Per l'energia della risurrezione dentro al tempo sarà a rinascere. Porterà la conoscenza che dentro d'aiuto sarà.

5 A far sentire la conoscenza portò il Potente alla madre. Primogenito di un retto sarà. Un angelo questi nella mente sentì che in modo retto nella famiglia si portava, fu ad

indicargli che sarebbe nato. Nel corpo si portava per via, avrebbe riempito il primogenito; dal trono il Potente usciva.

6 Portatosi s'è per recare all'essere impuro il fuoco. Un vivente sarà tra i viventi il Verbo col rifiuto. La rettitudine sarà alla perversità da ira. L'Unico in un vivente recò l'energia che l'oppressione dentro rovescerà. Uscirà il serpente, santi saranno i viventi.

7 La rettitudine sarà nei viventi a ristare dentro. Un fuoco al nascosto a rovesciare sarà, spazzerà la fiacchezza. Per il serpente sarà una calamità, sarà sbarrato, reciso dal Signore in casa. Dentro l'energia che è di Dio risarà nei viventi.

8 Il maledetto angelo nemico scenderà. Dentro la pienezza si riporterà. Per l'aiuto in santi li cambierà. Dentro a rientrare si porterà l'energia e nei corpi ricomincerà dall'alto la rettitudine del Potente. Convertiti che saranno, a casa saranno riportati.

9 Saranno fuori portati dal mondo. Nella divinità ad entrare saranno. Su a casa dell'Unico li condurrà integri; erano ad anelarlo. Per la riportata rettitudine nell'assemblea circondati saranno dagli angeli. Staranno con Lui a vivere. Li porterà dagli angeli dall'oppressione. Ritornati saranno a casa. Li riporterà tutti essendo retti.

10 Verranno i viventi portati dal Risorto nel cuore. Dentro a scorrere nell'Unico li porterà il Crocifisso. Ad uscire saranno vivi da dentro la distruzione. A rivelarsi sarà che li ha condotti dall'Unico. Dal Crocifisso usciranno tutti. Col Risorto dentro l'assemblea vivranno.

11 Riverranno dalla polvere per la venuta del vigore del Potente. La potenza nei corpi entrerà dentro. Dentro sullo straniero si porterà ad agire. Agirà su questi. La rettitudine del Verbo lo colpirà nei corpi, finirà il nemico. Sarà così!

12 In cammino dai cieli dell'Unico il Verbo per il serpente affliggere in un corpo scese. Un'arca il Potente portò a riempire. Nel mondo venne. Fu in segreto alla fine in un vivente.

13 -Scese il Verbo portandosi dall'angelo (ribelle) nei giorni. L'energia venne a ricreare, finita negli uomini. Dentro riporterà lo Spirito nei corpi dei viventi e l'energia dentro brucerà la piaga che c'è nei corpi per l'energia che l'angelo recò.

14 La potenza della rettitudine lo colpirà nei corpi e per l'azione si vedrà dai viventi fuggire. Da dentro si porterà dai corpi fuori. Finita la forza sarà, nella polvere finirà. Si rialzeranno, risaranno a vivere, riessendoci l'energia della rettitudine.

15 Giustizia e diritto la piaga porterà ad uccidere. Pieni ricominceranno di vigore. Per la pienezza l'essere impuro, dall'origine nei viventi, finirà. Sarà rovesciato dal sangue e le persone saranno rette.

16 Beati ne usciranno i popoli, sarà la conoscenza a stare in tutti, nei corpi si riporterà in azione l'Essere e rientrerà dentro la luce. Le persone saranno così a ristare nel mondo in cammino per la riportata energia.

17 La vergogna dai viventi, per le bruciature, scappata che sarà, li accompagnerà dagli angeli. I tutti del mondo un giorno porterà a casa. Su aiuterà a riversarli. Con tutti i retti saranno in alto a stare.

18 Per la rettitudine saranno nello splendore a rivedersi questi. Per i viventi, riportati all'Unico dal Crocifisso dal mondo, si riporterà dentro il favore e tra gli angeli della corona saranno a vivere. Riversati con i corpi tra gli angeli abiteranno.

19 Il maligno con la perversità dai viventi scapperà per l'energia all'angelo portata. Si riporterà del Potente la santità con la forza che risorgerà i corpi. A Dio nel Regno tra gli angeli li condurrà.

20 All'Unico questi la Parola, da arca, nel petto condurrà tra gli angeli del Potente. Dell'assemblea dei gironi saranno alla porta dove sono i retti. Li condurrà il Crocifisso, il primo che vivo col corpo risorto si riportò. Sarà stato il Crocifisso a spazzare, a colpire, il cattivo serpente che scapperà in un pozzo. Ad uscire i corpi saranno dalla morte. Chi sarà dentro le tombe si riporterà col corpo; vivo lo rivedranno i viventi.

21 I viventi su verranno a stare con l'aiuto che porterà. Lo riconosceranno! Il solo che fu da dentro risorto tra i viventi. Dagli angeli santi saranno dal **Messia che crocifissero** ad essere portati.

22 Dal primo dei risorti col corpo saranno stati aiutati. Sarà stato il Crocifisso che della rettitudine recò l'energia in azione nei viventi. La recò dell'Unico il Verbo da una ferita/colpo dal corpo. In azione fu dal Crocifisso originata. Ai viventi scese, energia recò.

23 La potenza in un uomo ci fu per la prima volta. Per il nemico da dentro la recò. Recò da dentro l'energia all'azione di un'asta. Del Potente uscì il rifiuto. Per spazzare l'angelo (ribelle) l'energia portò.

24 Recò la rettitudine il Crocifisso ed a tutti fu nei viventi. Nelle persone fu a portarsi. Giù nei corpi fu a portarsi ed ai viventi della risurrezione l'origine fu a recare. Dell'Unico in cammino riportarono il soffio.

25 Ed iniziò nei viventi a portarsi dell'angelo la fine. Fu a portarsi la grazia. Fu per agire ai viventi recata e dentro illuminò i viventi. Fu del Crocifisso nei corpi a portarsi la vita. A riversare nei corpi l'energia recò.

26 - Si porterà a risorgere i morti. Risarà dentro nei giorni. Aiuto recherà e figli partorirà. Li riporterà tutti nei giorni con l'energia che recherà.

27 Con Lui, il diletto, ad incontrare saremo il Padre. Saremo a venire da Dio. Saremo portati su. Ci condurrà Gesù che crocifisso fu.

28 L'Unico col Verbo s'incontrerà. Saranno a casa così portati alla vista. Il Crocifisso gli angeli del mondo porterà in alto. Saranno portati tra gli angeli del Potente. Al Regno un fiume salirà.

29 Il Potente vedremo e col Potente vivremo. Il peccatore che si portò nel corpo, che accompagna alla tomba, in un buco sbarrato sarà stato e dalla rettitudine dai corpi sarà finito con l'opprimere che dall'origine i viventi l'angelo (ribelle) segnò (quando) da serpente si portò.

30 E i risorti dai morti staranno dal Potente per sempre. Questi da pastore li condurrà ed al trono li porterà retti dai giorni nel cielo.

31 L'Unico i viventi saranno a vedere. Da Questi a casa porterà il Figlio che sarà stato a riportare la Torah completa. Saranno condotti a casa i salvati dal Verbo. Nel cuore staranno del Potente. L'Unico sarà stato il serpente ad ardere con l'energia.

32 L'Unico nelle midolla avrà riversato in tutti la forza ove c'era l'ammalarsi che il serpente aveva recato e nei viventi a scendere avrà recato alla fine l'esistere della potenza. Guai la risurrezione all'essere ribelle avrà portato.

33 Gli avrà recato la punizione in tutti. Saranno ad abitare dall'esilio nel cuore del Verbo. I risorti popoli porterà a casa. Lo splendore a vedere saranno i viventi che si vedranno condurre tra gli angeli a vivere.

34 Il rifiuto dell'Unico col Verbo ci sarà per il verme che in azione nei viventi si portò. Recherà il rifiuto al primo mentitore che dentro all'origine nei viventi recò l'energia segnandone l'esistenza.

35 Per il rifiuto in un primogenito si chiuse. Gli guizzò nel cuore, nel corpo gli fu. L'indicazione fu a recare alla madre che si portava giù. In una donna il Verbo a confinarsi fu. Il rifiuto da una donna all'angelo (ribelle) uscì.

36 L'Unico per strappar via l'angelo (ribelle) con il fuoco in casa nel tempo gli fu. Dentro le si versò, di aiutarlo l'illuminò. Al sia da primogenito della madre nacque e volò con la rettitudine in questa dentro.

37 Questi dal cattivo portò la potenza in un fanciullo che dalla Madre fu al mondo. IHWH dal trono portò la rettitudine infuocata. Nei viventi brucerà l'angelo. Nel cammino d'aiuto sarà!

38 Così ci fu in un corpo a vivere la rettitudine, ne portava l'energia un fanciullo che alla Madre portò l'Eterno in una famiglia. Il fuoco nascosto rovescerà all'angelo. Amen, lo calpesterà!

39 E venne questi per l'energia racchiudere in tutti onde l'integrità delle origini con la pienezza avesse a rientrare in tutti. Degli ebrei scelse il popolo il Messia. Così...

40 ...l'energia in un corpo venne nel mondo. Per l'alleanza servirà. Con la rettitudine la malattia del serpente finirà. Il Potente nel primogenito nel corpo scese. L'energia a questi nel corpo recò.

41 Il Verbo nel corpo scese. La perfezione in cammino si sbarrò in un corpo. A scegliere fu di portare la risurrezione dei morti in un vivente. Da dentro giù dai corpi un giorno lo strapperà via.

42 Il fuoco che lo riempie nel mondo porterà a tutti. A servire sarà. Una via al mondo ci sarà per uscire dalla prigione. Dal corpo del Verbo uscirà il potente fuoco della rettitudine che l'energia sarà a recare.

43 Usciranno i corpi che sono nella morte. Saranno tra i viventi a ristare per l'energia che giù dal corpo sarà a recare. Usciranno risorti, vivi dalle tombe. Rientrerà la perfezione delle origini. A riportarsi sarà dentro la forza che portavano.

44 Dell'Unico il Verbo dalla croce risorse. Fu a casa su a riportarsi col corpo. Dalla tomba col corpo a casa si riportò, ma potente. Per primo uscì riversato dai morti e dentro un vivente il vigore della vita rientrò.

45 Rientrò il Risorto a casa integro. Il cuore aperto nel corpo portava e, con la rettitudine dal foro che quel primogenito portava, il rifiuto dal corpo gli scendeva. Dai viventi lo straniero alla fine uscirà.

46 -Nel mondo rovescerà il nemico da tutti ove sta a vivere. Saranno in alto portati viventi che saranno a portarsi nell'apertura che vedranno nel cuore esservi del Crocifisso che dall'alto sarà a riportarsi. Dentro vi si porteranno i risorti del mondo; nel foro quizzando entreranno.

47 Per sempre i viventi entreranno nel Signore che il Crocifisso nascondeva. Il potente angelo (ribelle) che giù avrà strappato via lo brucerà. Retti i viventi condurrà quel primo risorto che racchiuse negli uomini la rettitudine.

48 Innocenti con i corpi in "Io sono" i viventi entreranno. Si chiuderanno. Rinati, in alto, i viventi usciranno. I risorti porterà dal Padre che li vedrà perfetti. Figli gli saranno gli uomini.

49 Chi a scorrere dentro col corpo sarà stato, entrato nel Signore non sarà a rivedere la morte. Saranno a vivere nel potente cuore da angeli del Verbo posti. Saranno con nuovi corpi. La piena potenza rientrerà.

50 Nell'Unico saranno entrati per amore essendo stati dalla rettitudine ri - partoriti. Nell'Unico rinnovati staranno i viventi. Dall'Unico giudicati saranno stati. Per l'angelo bruciato dentro al tempo, neonati li porterà (considererà); ma (fu) l'insinuatosi all'origine nei viventi che portò l'energia per finire la rettitudine.

51 Questi da retti che vedrà, giudicati saranno. Stretti nel corpo del Verbo Crocifisso si vedranno solo essere retti. La distruzione finale ci sarà stata in tutti i corpi di chi dentro stava in seno a vivere. Un mare dentro di vita avrà riversato l'Essere.

52 - Tra i beati nell'assemblea con i corpi il Verbo li condurrà. Desideravano stargli in casa, staranno così col Signore. L'Unico avrà bruciato nei corpi l'insulto che portavano. In azione versò da dentro per il Crocifisso Messia la rettitudine.

53 - Benedetto il Signore in eterno. Amen, Amen.

E', quindi, una prodigiosa seconda pagina di quel Salmo che presenta una bella ed esauriente pagina sulle vicende del Messia, fine ultimo di tutti gli annunci dei testi delle Sacre Scritture, calzante con le vicende narrate dai Vangeli su Gesù di Nazaret.

Ne consegue che pur se il testo esterno della Torah sembra essere così povero di annunci sul Messia, la Torah stessa, almeno in quel Cantico di Deuteronomio 32,1-43, sorgente del Salmo 89, del pari deve contenere una seconda pagina sulla medesima epopea per cui è necessario verificarlo visitandolo con la decriptazione.

Deuteronomio 32,1-43 - decriptazioni

Nell'agosto del 2020, non ricordando che avevo già decriptato il Cantico in Deuteronomio 32,1-43, sono ripartito da zero e solo dopo che ho completato la decriptazione di quei 43 versetti ho ritrovato il mio articolo "**Le benedizioni di Giacobbe e di Mosè**" www.bibbiaweb.net/lett026s.htm che presentai nel 2007 in cui tra l'altro avevo inserito una mia antica, ma nel 2020 dimenticata decriptazione di quel Cantico, fatta direi attorno al 2002, quindi circa 18 anni prima.

Premetto che entrambe tali decriptati:

- rispettano rigorosamente il metodo di www.bibbiaweb.net/lett003s.htm "**Parlano le lettere**" i significati grafici delle lettere definite nelle schede che si ottengono cliccando sui relativi simboli a destra della Home del mio sito www.bibbiaweb.net.
- sono convergenti in quanto raccontano la medesima storia sul Messia.

La decriptazione basata sui valori grafici delle lettere, presentando ciascuna un alone stretto di significati, infatti, non porta a risultati unici.

Del resto sappiamo che ogni versetto della Bibbia può presentare settanta facce di interpretazioni e alla rilettura possono venire pensieri diversi in relazione al mutato spirito e alle vicende dello scrutatore per cui quale migliore occasione di questa mi si poteva presentare per confrontarle tra loro per perseguire il duplice fine di:

- verificare la solidità del metodo di decriptazione;
- sondare come possa influire l'esperienza pratica nell'utilizzo del metodo.

Per tale confronto, dopo aver presentato il testo C.E.I. 2008 del Cantico, di ogni versetto di seguito ho riportato il testo ebraico, poi la decriptazione più recente e in colore quella più antica, indi dal confronto delle due decriptazioni del singolo versetto dò una valutazione indicando con:

- **A** quando le due sono eguali o con minime varianti;
- **B** se vi sono variazioni più consistenti, ma sullo stesso argomento;
- **C** quando viene colto un momento diverso;
- **D** se con la nuova decriptazione coglie un momento nuovo.

Confronto delle decriptazioni di Deuteronomio 32

Deut 32,1 *Udite, o cieli: io voglio parlare. Ascolti la terra le parole della mia bocca!*

הָאֲזִינוּ הַשָּׁמַיִם וְאִדְבָּרָה וְתִשְׁמַע הָאָרֶץ אִמְרֵי־פִי: ^{32:1}

Deut 32,1 Si aprirà l'Unico. Questi sarà l'energia a recare nel mondo per risorgere i viventi che vi stanno a vivere. Porterà l'Unico la Parola nel mondo e alla fine la risurrezione dal seno originerà. I corpi si rialzeranno (come) prima dell'essere stati ribelli; belli risaranno.

Deut. 32,1 Nel mondo l'Unico a colpire sarà l'angelo che vi si portò uscito dal cielo. Porterà l'Unico la Parola nel mondo che gli recherà la fine. Col fuoco in seno in terra per l'Unico dal ribelle il Verbo sarà.

Valutazione dal confronto: B

Deut 32,2 *Scorra come pioggia la mia dottrina, stilli come rugiada il mio dire; come pioggia leggera sul verde, come scroscio sull'erba.*

יֵעָרֵף בַּמָּטָר לִקְחֵי תִזְלַל בְּטַל אִמְרָתִי כְּשֶׁעִינִים עַל־יְדָשָׁא וְכַרְבִּיבִים ^{32:2}

Deut 32,2 Spazzerà dai corpi col soffio della rettitudine chi vive nei cuori. Nei corpi il serpente che si versò per vivere finirà. Questi il serpente con la rettitudine nei cuori rifiuterà. Alla fine l'essere ribelle finito sarà. La rettitudine da fuoco ad agire sarà nei corpi. In seno il serpente sarà impedito, la distruzione gli recherà, così le moltitudini saranno dentro a riessere vive.

Deut. 32,2 Fu del nemico il soffio dentro i viventi nel cuore. Nei corpi la potenza rovesciò; ad uscire fu da tutti colpita dal serpente la rettitudine. Nei cuori l'annullò. Ad essere ribelli tutti furono. Così brucianti rovine nei corpi dei viventi agirono. Il serpente fu alla porta delle donne, si portò così nelle moltitudini a star dentro. Furono i viventi dall'Altissimo a vedersi esiliati.

Valutazione dal confronto: B

Deut 32,3 *Voglio proclamare il nome del Signore: magnificate il nostro Dio!*

כִּי שֵׁם יְהוָה אֶקְרָא הָבוּ גְדֹל לְאֱלֹהֵינוּ: ^{32:3}

Deut 32,3 La rettitudine sarà il fuoco che dai viventi sarà la perversità delle origini a rovesciare dai corpi. L'amore si riporterà con la gloria, la potenza di Dio a rientrare sarà, l'energia riporterà.

Deut. 32,3 La rettitudine sarà a riaccendere nei viventi il Signore, che l'Unico verserà in un corpo per amore, e in cammino da povero dal serpente maledetto sarà ad abitare.

Valutazione dal confronto: B

Deut 32,4 *Egli è la Roccia: perfette le sue opere, giustizia tutte le sue vie; è un Dio fedele e senza malizia, egli è giusto e retto.*

הַצּוֹר תְּמִימִים פְּעָלוֹ כִּי כָל־דְּרָכָיו מִשְׁפָּט אֶל אֱמוּנָה וְאִין עֹל צְדִיק וְיִשָּׁר הוּא: ^{32:4}

Deut 32,4 Nel mondo giù riporterà nei corpi l'integrità, ci sarà la vita che il Verbo innalzato recherà. Così ci sarà per tutti una via. Sarà a recare ai viventi la risurrezione. Il Verbo la divinità delle origini ai viventi riporterà. L'energia della perversità annullerà col peccare del serpente. Giusti e retti dal mondo li condurrà all'Unico.

Deut. 32,4 Nel mondo scenderà portandosi in un corpo puro a stare tra i viventi. Il Verbo dall'alto porterà la rettitudine che sarà a tutti d'aiuto. Così in un giorno di giustizia Dio in verità si porterà per annullare il perverso. La giustizia riporterà. Sarà a bruciarne nei corpi la perversità originata.

Valutazione dal confronto: B

Deut 32,5 *Prevaricano contro di lui: non sono suoi figli, per le loro macchie, generazione tortuosa e perversa.*

שָׁחַת לוֹ לֹא בְּנָיו מוֹמִים דָּוָר עֲקָשׁ וּפְתִלְתָּל: ^{32:5}

Deut 32,5 I risorti dalle tombe, tutti accompagnerà dal potente Padre. Dagli angeli un giorno li porterà vivi a vivere. Le generazioni si vedranno riversarsi simili al Verbo; tutti potenti, tutti col Potente.

Deut. 32,5 Risorgerà dalle tombe i tutti che il serpente v'avrà portato. Dal Potente Padre tra gli angeli un giorno porterà dei viventi a vivere le generazioni. Si vedranno versati simili al Verbo alla fine dal Potente tutti potenti.

Valutazione dal confronto: A

Deut 32,6 *Così tu ripaghi il Signore, popolo stolto e privo di saggezza? Non è lui il padre che ti ha creato, che ti ha fatto e ti ha costituito?*

הַלִּיהוָה תִּגְמְלוּ־זֹאת עִם נָבֵל וְלֹא הִכֵּם הַלּוֹא־הוּא אָבִיךָ קִנְיָךְ הוּא עֲשֶׂךָ וַיִּכְנֶנְךָ: ^{32:6}

Deut 32,6 A entrare per il serpente fu la perversità, segnò il cammino dei viventi. Il serpente a recarsi a colpire venne col suo agire i viventi. La stoltezza recò e il rifiuto alla sapienza al mondo il serpente recò dalle origini. Il mondo portato l'Unigenito dal Padre sarà con la rettitudine a rifondare, A spengere recherà l'Unigenito in azione il fuoco; arso sarà così l'angelo (ribelle) dall'energia della rettitudine.

Deut. 32,6 Uscita del serpente che sarà la perversità, completamente a scorrere nei viventi la potenza si riporterà. In questi riverrà ad agire la vita degli angeli che dentro per il serpente portò il rifiuto. La sapienza uscita per il serpente che recò l'origine della perversità (ri) - inizierà. Per il Padre risaranno retti, ricreati per la rettitudine rientrata, ma inizierà con l'azione ad ardere per la forza della rettitudine l'angelo (ribelle); l'ucciderà.

Valutazione dal confronto: B

Deut 32,7 Ricorda i giorni del tempo antico, medita gli anni lontani. Interroga tuo padre e te lo racconterà, i tuoi vecchi e te lo diranno.

זְכוֹר יְמֹת עוֹלָם בֵּינוּ שָׁנוֹת דּוֹר־דָּוָר שְׂאֵל אָבִיךָ וַיִּגְדֶּךָ זְקֵנֶיךָ וַיֹּאמְרוּ לָךְ: ^{32:7}

Deut 32,7 Colpito dalla rettitudine nei corpi sarà a morire il perverso che nei viventi abita. Sarà agli infermi energia riportata. Tutte le generazioni si riporteranno. Per l'aiuto i corpi risorgeranno. Dio Padre sarà la rettitudine a portargli per affliggerlo. Fiaccato, colpito, rovesciato, tra lamenti, arderà. Saranno a ri-iniziare a vivere i corpi; si riporteranno in cammino." (Versetto già decriptato in www.bibbiaweb.net/lett037s.htm "Poemi alfabetici nella Bibbia; messaggi sigillati")

Valutazione dal confronto: A

Deut 32,8 Quando l'Altissimo divideva le nazioni, quando separava i figli dell'uomo, egli stabilì i confini dei popoli secondo il numero dei figli d'Israele.

בְּהִנָּחַל עֲלֵיוֹן גּוֹיִם בְּהַפְרִידוֹ בְּנֵי אָדָם יִצַּב גְּבֻלַת ^{32:8}

עַמִּים לְמִסְפָּר בְּנֵי יִשְׂרָאֵל:

Deut 32,8 In una casa entrò un angelo di nascosto. Dal Potente in azione la potenza dello Spirito Santo (la colomba) in cammino portata fu, di una madre dentro aprì il frutto, per l'aiuto portò il figlio, Fu un uomo, fu giù dentro in cammino. La famiglia il Potente scelse dal popolo per essere un vivente, perché per il Libro (Torah) il figlio sarebbe stato di Israele.

Deut. 32,8 Per casa entreranno a prendere possesso in alto. Saranno portati nello splendore e saranno i viventi ad abitarvi. V'entrerà il frutto per mano portato da un figlio che ci sarà di Adamo in cui sarà sceso il Figlio dentro del Potente. Completamente dall'alto sarà vivervi, perché scritto che il Figlio sarà in Israele.

Valutazione dal confronto: C

Deut 32,9 Perché porzione del Signore è il suo popolo, Giacobbe sua parte di eredità.

כִּי חֶלֶק יְהוָה עַמּוֹ יַעֲקֹב חֶבֶל נַחֲלָתוֹ: ^{32:9}

Deut 32,9 Così sarà dal nascosto il serpente a rovesciare il Signore del popolo, in azione da vivente si portò il calcagno per stringere dentro il serpente. L'energia per ammalarlo dalla croce gli porterà.

Deut. 32,9 La rettitudine sarà dal nascosto il serpente a vomitare. Si porterà fuori, dai popoli lo porterà a spazzare, si rovescerà da dentro chi opera scelleratamente, l'energia dell'ammalare alla fine si porterà.

Valutazione dal confronto: B

Deut 32,10 Egli lo trovò in una terra deserta, in una landa di ululati solitari. Lo circondò, lo allevò, lo custodì come la pupilla del suo occhio.

יִמְצְאֵהוּ בְּאֶרֶץ מִדְבָּר וּבְתֵהוּ יֵלֵל יִשְׁמֹן יִסְבְּבֵנְהוּ יִבּוֹנְנֵהוּ: ^{32:10}

יִצְרְנֵהוּ כְּאִישׁוֹן עֵינוֹ:

Deut 32,10 Saranno i viventi a rialzarsi. L'Unico fuori li porterà da dentro la terra. I viventi nella Parola si porteranno in giubilo. Saranno nell'ottavo (giorno) a stare nella pienezza, dentro il Figlio dal mondo li condurrà, portati saranno a casa e inviati tra gli angeli. Dal mondo li porterà a stare su cantando. Dal mondo li recherà retti, all'Unigenito simili, alla sorgente ricondotti.

Deut. 32,10 Saranno i viventi su dall'Unico, dal mondo condotti. Dentro l'Unigenito i corpi saliranno. I viventi gli s'insinueranno nel corpo e dentro al Crocifisso entrati li

condurrà giubilanti. Saranno nell'ottavo (giorno) ad essere convertiti in figli. Dal mondo li porterà a stare a casa e l'inverrà dagli angeli. Dal mondo li porterà a stare su cantando, ed abiteranno con l'Unigenito. Gli saranno simili per l'energia dalla fonte riportata.

Deut 32,10 Fu tra i viventi a scendere. L'Unico uscì, si portò in terra. In un vivente la Parola portò in una casa prescelta. Nel mondo recò a stare il Potente la potenza in essenza. Di olio (unzione) fu a riempire dentro il Figlio che nel mondo recò a stare in quella casa e angeli inviati nel mondo recò e su cantavano. (Che) nel mondo si recava la rettitudine in un uomo portarono gli angeli a sentire chi stava ai pascoli. (Cenno in Luca ai pastori del Vangelo della natività)

Valutazione dal confronto: **A** + in verde un **D**

Deut 32,11 Come un'aquila che veglia la sua nidata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali.

כְּנִשֵׁר יַעִיר קָנּוּ עַל-גּוֹלְיוֹ יִרְחַף יִפְרֵשׁ כְּנַפָּיו יִקְחֵהוּ יִשְׂאֵהוּ עַל-אַבְרָתּוֹ: 32:11

Deut 32,11 Come angeli per il risorto corpo saranno nella Città (la Gerusalemme celeste) riversati tra gli angeli, portati in alto in un cammino. Condotti questi al Potente. Saranno portati per stare con i corpi nell'assemblea col Verbo, belli, con i corpi risorti, retti, tra gli angeli dal Verbo condotti. Saranno state, rovesciate le tombe, fuori a portarsi, saranno risorti. All'Unico dal mondo li porterà, l'innalzerà al Padre, col corpo il Crocifisso li condurrà.

Deut. 32,11 Come angeli con i risorti corpi saranno nella Città versati ad abitare in alto. Con i corpi questi potenti saranno portati. Saranno con corpi puri, belli. I corpi risorti con ali saranno a portarsi. Presi dal mondo, portati saranno nella luce dell'Unico. Dal mondo, innalzati al Padre nel corpo il Crocifisso li porterà.

Deut 32,11 Come un angelo luminoso nel corpo era al vedersi che stava in panni fini (quelli) dai pascoli videro. Dall'alto, in cammino portarono questi. Dal Potente che s'era portato stava in un corpo racchiuso il Verbo. Bella nel corpo la Shekinah (presenza) del Verbo si era portata. Obbedienti ove nascosto da fuori si portarono. Era sorto il primogenito, al mondo portato dall'alto; dell'Unico il Figlio, (era) l'indicazione recata.

Valutazione dal confronto: **A** + in verde un **D**

Deut 32,12 Il Signore, lui solo lo ha guidato, non c'era con lui alcun dio straniero.

יְהוָה בְּדָד יִנְחֵנוּ וְאֵין עִמּוֹ אֵל נֶכֶר: 32:12

Deut 32,12 Il Signore solo nel giudizio la grazia recava; si portava per annullare dai popoli la recata maledizione con l'energia della rettitudine nel corpo.

Deut. 32,12 Il Signore, sola, nel giudicare la grazia porterà, e in nessuno ad agire sui viventi porterà la maledizione, per l'energia della rettitudine nei corpi.

Deut 32,12 Il Signore tra i lini per il giudizio la grazia recava; si portava per annullare dai popoli la portata maledizione con l'energia della rettitudine nel corpo.

Valutazione dal confronto: **A** + in verde un **D**

Deut 32,13 Lo fece salire sulle alture della terra e lo nutrì con i prodotti della campagna; gli fece succhiare miele dalla rupe e olio dalla roccia durissima,

יִרְכְּבֵהוּ עַל-בְּמוֹתַי אֶרֶץ וַיֹּאכַל תְּנוּבַת שְׂדֵי וַיִּנְקֶהוּ דְבַשׁ
מִסֵּלַע וְשֶׁמֶן מִחֶלְמִישׁ צוּר:

Deut 32,13 Sarà nei corpi la rettitudine da dentro fuori a recare (quando) innalzato morto מוֹת (dai viventi מ portato in croce ת) sarà in terra, e sarà ad originare la sposa, gli apostoli porterà da casa. La fine del demonio sarà a portare, ci risarà dell'innocenza lo splendore dentro della risurrezione per i viventi che alla prova del serpente peccarono. Si riaccenderà la vita angelica. Nelle midolla il serpente nei viventi sarà bruciato, giù si porterà dai corpi.

Deut. 32,13 Sarà stato nei corpi spento chi portava l'azione nei cuori del morire. Sarà in terra portato ad essere mangiato il drago e dentro a finire il demonio sarà. Porterà ad essere puri nello splendore dentro con la risurrezione dalla prova del serpente che peccava saranno nell'ottavo (giorno). Nelle midolla la potenza riporrà. A rialzare porterà i corpi.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,14 panna di mucca e latte di pecora insieme con grasso di agnelli, arieti di Basan e capri, fior di farina di frumento e sangue di uva, che bevevi spumeggiante.

עִם־חֶלֶב בָּקָר וְחֶלֶב צֹאן ^{32:14} חֲמַאֲת בָּקָר וְחֶלֶב צֹאן עִם־חֶלֶב בָּרִים וְאֵילִים בְּנִי־בֶשֶׂן וְעֵתוּדִים
עִם־חֶלֶב כְּלִיֹּת חֲטָה וְדָם־עֵנַב תִּשְׁתֶּה־חֶמֶר:

Deut 32,14 Nascosto in un vivente venne dentro riversato lo Spirito (Santo) nel cuore. Scese dall'Unico in azione in un vivente, chiusa nel cuore, la rettitudine. Nei corpi sarà nei viventi a recare guai al serpente che vi sta a vivere. Il Figlio fu dentro della risurrezione l'energia a recare nel tempo. Porterà l'aiuto nell'esistenza in seno. Di viventi l'ammalare dentro del maligno porterà a finire, chiuso dai cuori uscirà per il recato sangue. Agira l'energia da dentro un Crocefisso, risorgerà tutti del mondo, dalle tombe rivivranno i corpi.

Deut. 32,14 Nelle tombe dei viventi verrà dentro a versarsi lo Spirito. Nei cuori scenderà l'originaria energia che agirà nelle midolla. La potenza dentro della rettitudine nei corpi risarà. Nei viventi porterà guai al serpente. Fu per vivere a portarli nel tempo, ma basta! Dal seno dei viventi l'ammalare, i pianti per il serpente saranno portati a finire. Si richiuderà nei cuori lo splendore. Dal seno l'angelo (ribelle) che vi abita finirà bruciato in tutti. Riusciranno dalle tombe vivi i corpi.

Valutazione dal confronto: **A**

Deut 32,15 lesurùn si è ingrassato e ha recalcitrato, sì, ti sei ingrassato, impinguato, rimpinzato e ha respinto il Dio che lo aveva fatto, ha disprezzato la Roccia, sua salvezza.

וַיִּשְׁמֹן יִשְׂרוּן וַיִּבְעֹט שְׁמֹנֶת עֲבִית כְּשֵׁית וַיִּטֵּשׁ אֱלֹהֵי עֲשָׂהוּ וַיִּנְבֵּל צוּר יִשְׁעָתוֹ: ^{32:15}

Deut 32,15 A recare sarà a riaccendere la vita angelica con la forza della risurrezione dei corpi che recherà. L'energia a recare sarà da dentro in azione dal cuore. Accenderà nei viventi l'energia dalla croce ove si vedrà dentro stare nell'oppressione. Il dono dalla croce a portare sarà dal cuore che la divinità reca. Uscendo l'agire brucerà della perversità che portata fu dallo stolto. Giù la porterà dal corpo Gesù in croce portato.

Deut. 32,15 A portarli sarà nell'ottavo (giorno) chi fu risorto col corpo e tra gli angeli portati staranno ad abitare. Si vedranno nel cuore del Risorto i viventi inviati dalla croce nell'oscurità. Saranno tutti retti per la risurrezione che ci sarà stata. Tutti portati a stargli nel cuore. I risorti a Dio porterà dal mondo. Si vedranno nella luce entrare e portati saranno tra gli angeli a casa del Potente. Su li porterà con i corpi Gesù che in croce portarono.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,16 Lo hanno fatto ingelosire con dei stranieri e provocato all'ira con abomini.

יִקְנָאָהוּ בְּזָרִים בְּתוֹעֵבֹת יִכְעִיסָהוּ

Deut 32,16 Fu a versare l'energia dell'Unico, uscì portandola da dentro una ferita nel corpo che furono i viventi dentro al crocefisso a recare. Ad agire da dentro sarà dalla croce, sarà così in azione la forza dal foro fuori a recare.

Deut 32,16 Saranno versati tra gli angeli dell'Unico. Dal mondo porterà a casa gli stranieri. Saranno i viventi dentro il Crocefisso a portarsi all'oscurità da dove fu la rettitudine ad agire; saranno nel foro che aprirono con un'asta.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,17 Hanno sacrificato a demoni che non sono Dio, a dei che non conoscevano, nuovi, venuti da poco, che i vostri padri non avevano temuto.

יִזְבְּחוּ לַשִּׁדִּים לֹא אֱלֹהִים לֹא יִדְעוּם חַדָּשִׁים ^{32:17}

מִקְרֹב בָּאוּ לֹא שְׁעָרוּם אֲבֹתֵיכֶם:

Deut 32,17 Sarà in sacrificio portato. Per il serpente demonio che fu per i viventi da "no" maledetto la maledizione sarà piena. Ci sarà la conoscenza portata ai viventi che uno risorto sarà in vita. Vivo si rivergerà col corpo a casa, da casa quel primogenito si porterà in potenza. Il primo risorto vedranno col corpo riportarsi le centinaia. Dentro quel crocifisso c'era la rettitudine del Vivente.

Deut. 32,17 Sarà stato al sacrificio portato dai potenti che demoni sono, viventi che rifiutano Dio. Che Dio nel mondo sarà a vivere non saranno a riconoscere, ma in vita di nuovo sarà stato tra i viventi dopo poco. Dentro il corpo l'Unigenito risorto avranno a rivedere. In alto dal Padre il Crocifisso sarà così a vivere.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,18 *La Roccia, che ti ha generato, tu hai trascurato; hai dimenticato il Dio che ti ha procreato!*

צֹר יִלְדֶךָ תִּשִׂי וְתִשְׁכַּח אֶל מַחְלָלְךָ: ^{32:18}

Deut 32,18 Su portò un corpo a nascere di retti il Crocifisso risorto. E' a recare ai confini del Risorto il vigore divino ai viventi nelle assemblee del Potente per in cammino.

Deut. 32,18 Giù avrà portato nel corpo la forza per rinascere della rettitudine il Crocifisso, che risorto sarà. Si porterà al Crocefisso la risurrezione per la rettitudine. Dalla tomba per la divina vita che richiude in potenza (ri)camminerà.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,19 Ma il Signore ha visto e ha disdegnato con ira i suoi figli e le sue figlie.

וַיֵּרָא יְהוָה וַיִּנְאֹץ מִכַּעַס בְּנָיו וּבְנֹתָיו: ^{32:19}

Deut 32,19 E fu un corpo/popolo/Chiesa originato dal Signore, portatore è dell'energia dell'Unico, sceso dalla piaga, visto dal foro che al Figlio fu recato e figli designati è a recare.

Deut. 32,19 A portarsi sarà nel corpo dall'Unico il Signore, e sarà dagli angeli dell'Unigenito a scendere in un vivente la rettitudine. Si vedrà da una madre da figlio essere portato, ma dentro l'energia completa sarà recata.

Valutazione dal confronto: **C**

Deut 32,20 *Ha detto: lo nasconderò loro il mio volto; vedrò quale sarà la loro fine. Sono una generazione perfida, sono figli infedeli.*

וַיֹּאמֶר אֶסְתַּיְרָה פְּנֵי מַהֶם אֲרֹאה מָה אַחֲרֵיהֶם: ^{32:20}

כִּי דֹר תִּהְיֶה הֵמָּה בְּנִים לֹא־אֱמֹן בָּם:

Deut 32,20 E inizieranno i viventi a vedere dell'Unico che si era nascosto il volto. I viventi del mondo a centinaia lo vedranno fuori, vivo. Nel mondo fratelli nel corpo/popolo/Chiesa saranno del crocifisso, vivranno rettamente. Per le generazioni tutte del mondo del Verbo retto crocifisso entrerà la vita; ne usciranno figli che saranno in pienezza fedeli dentro la vita.

Deut. 32,20 - A portarsi sarà nel primogenito a vivere nel corpo. Si nasconderà nel mondo; in una persona sarà a vivere. Nel mondo vivo l'Unigenito vedranno i viventi. Ad entrare in un fratello nel corpo sarà. Crocefisso, una piaga ci sarà per una mano con l'asta. Dal corpo del Crocifisso uscirà un soffio di rettitudine. Dal Crocefisso nel mondo con l'acqua uscirà. Figli saranno in pienezza. Ricomincerà la vita degli angeli dentro i viventi.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,21 *Mi resero geloso con ciò che non è Dio, mi irritarono con i loro idoli vani; io li renderò gelosi con uno che non è popolo, li irriterò con una nazione stolta*

הֵם קִנְאוּנִי בְּלֹא־אֵל כַּעֲסוּנִי בְּהַבְלִיָּהֶם וְאֲנִי אֶקְנִיָּאֵם בְּלֹא־עָם בְּגוֹי נָבֵל אֲכַעִיָּסֵם: ^{32:21}

Deut 32,21 Nel mondo ai viventi si versa l'energia per annullare l'esistenza dentro del serpente delle origini. Di Dio la rettitudine agiva, in giro portava frutti nel mondo, distrutto ne usciva, i viventi si riportano da "lo sono". L'Unico riversava l'energia che c'era alle origini nei viventi. Dentro da rifiuto agirà nei viventi che abitano le nazioni per lo stolto dell'Unico. Per la rettitudine di rovine lo circondaeranno i viventi.

Deut. 32,21 Nel mondo nell'acqua riverserà l'energia per annullare la forza del distruggere del maledetto con la rettitudine che agirà. In giro porterà frutto al mondo, da dentro il serpente sarà ad uscire dai viventi per la riportata originaria energia che sarà a ricominciare a rifondarli. Sarà ad iniziare nei viventi dentro il rifiuto nei popoli. Dentro tra i pagani l'angelo a distruggere la rettitudine agirà, ne saranno riempiti i viventi.

Valutazione dal confronto: **A**

Deut 32,22 *Un fuoco si è acceso nella mia collera e brucerà fino alla profondità degli'inferi; divorerà la terra e il suo prodotto e incendierà le radici dei monti.*

כִּי־אֵשׁ קָדְחָהּ בְּאַפִּי וְתִקַּד עַד־שָׁאוֹל ^{32:22}

תַּחֲתֵית וְתֹאכַל אֶרֶץ וְיִבְלֶה וְתִלְהֶט מוֹסְדֵי הָרִים:

Deut 32,22 La rettitudine che era della Donna (Chiesa dall'Unigenito risorto uscita) si riversava da aiuto nelle assemblee del mondo ove dentro dell'Unico il Verbo erano a portare. Del crocefisso erano a versare la conoscenza dell'aiuto. Negli inferi di sotto si era il Crocefisso portato per finirli. L'Unigenito la prigione dei corpi giù portata sarà a distruggere. Recò l'appeso dal cuore la madre, la recò dal foro; l'aiuto è per generare esseri Viventi.

Deut 32,22 Con la rettitudine sarà l'Unigenito la risurrezione a versare in aiuto nelle tombe. Entrerà dentro dell'Unico il soffio che fu a portare il Crocefisso. Arderà agendo, germoglieranno si riporterà la potenza a tutti della vita. Per tutti porterà a finire l'originaria prigione. Dai corpi giù porterà la forza dell'invecchiare e completa la potenza rientrerà nei cuori. I viventi che si portavano nei ceppi saranno rigenerati da una forza vitale.

Valutazione dal confronto: **C**

Deut 32,23 *Accumulerò sopra di loro i malanni; le mie frecce esaurirò contro di loro.*

אֶסְפֶּה עֲלֵימוֹ רַעוֹת חֲצִי אֲכַלְהֶם: ^{32:23}

Deut 32,23 Originò **א** dal foro **ס** il Verbo **פ** aperto **ה**, (quando) innalzato (**ה** על **ה**) fu **י**; la madre **מ**. Portò **א** la compagna (**ה** רע **ה**) e il Crocefisso **ה** nella tomba **ה** sceso **צ** fu **י** **unito** **א** con la sposa **כלה**, in due (la lettera **ב** è anche il n° 2) rivissero **ב**.

Deut. 32,23 L'Unigenito distruggerà con (tale) azione il serpente che sta nei viventi, e il male che ha recato porterà a finire. Nelle tombe scenderà la forza per mangiarlo; uscirà da dentro i viventi.

Valutazione dal confronto: **D**

Deut 32,24 *Saranno estenuati dalla fame, divorati dalla febbre e da peste dolorosa. Il dente delle belve manderò contro di loro, con il veleno dei rettili che strisciano nella polvere.*

מִזֵּי רָעַב וְלַחְמֵי רָשָׁף וְקֶטֶב מִרִּירֵי ^{32:24}

וְשֵׁן־בְּהֵמוֹת אֲשַׁלְּחֶם עִם־חַמַּת זֹחֲלֵי עֶפְרָ:

Deut 32,24 Ai viventi, che colpiti sono dal male, dentro ripotano il vigore della vita a restare nei corpi. La risurrezione del Verbo recata riversa dai cuori l'abitante ribelle. I corpi sono riportati rinnovati; il bestiale porta alla fine. Nella Donna (Chiesa dall'Unigenito risorto uscita) il vigore abita in seno. Della vita nella tomba, morti questi, nel chiuso la potenza fu in azione nel Verbo sul corpo.

Deut. 32,24 Nei viventi colpito che sarà il male, dentro si riporterà il vigore nei viventi che sarà i corpi a risorgere per il soffio che porterà versare nei cuori. Dentro del ribelle,

che nei corpi sta, porterà a bruciarne l'energia. Il bestiale (il Behamot) l'Unigenito brucerà. Il serpente che nascosto dentro vive agendo nelle midolle degli uomini colpito, ammalato sarà nella polvere.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,25 Di fuori la spada li priverà dei figli, dentro le case li ucciderà lo spavento. Periranno insieme il giovane e la vergine, il lattante e l'uomo canuto.
מחוץ תשכל-חרב ומחדרים אימה גם-בְּחור גם-בְּתולה יונק עם-איש שיבה: ^{32:25}

Deut 32,25 La vita nella tomba si riportò. Si rialzò il Crocifisso risorto con la sposa che chiusa nel corpo dentro portava e a vivere uniti in un corpo furono. Tra i viventi uniti furono vivi ad aprire un cammino, nell'acqua dentro le assemblee li portano nel corpo per camminare. La Madre Vergine lo Spirito Santo (la colomba) versa. La vita dell'Unigenito che è risorto ad accendere è dentro al mondo.

Deut 32,25 Nelle midolla riporterà a scendere completo il fuoco della rettitudine che il vigore nei corpi dentro porterà della vita. Nelle tombe delle generazioni saranno le centinaia a restare in vita nel mondo. Da dentro le tombe riporteranno i corpi camminando vive. Dentro tutti si riporterà la potenza. Fuori saranno a riportarsi innocenti i popoli. Gli uomini risorti saranno da dentro a riuscire.

Valutazione dal confronto: **D**

Deut 32,26 Io ho detto: Li voglio disperdere, cancellarne tra gli uomini il ricordo,
אמרתִי אפֹּאיהֶם אֲשַׁבִּיתָהּ מֵאֲנוּשׁ זְכָרָם: ^{32:26}

Deut 32,26 Iniziò a vivere un corpo/popolo/Chiesa, al Crocefisso fu unita. Al Verbo unità fu nel mondo a vivere la Donna che da dentro era dal Crocefisso uscita con l'acqua. Uomini da questa retti nel corpo vivono.

Deut 32,26 L'originaria vita dei corpi in tutti ci risarà per l'ira dell'Unico che sarà uscita dai viventi. L'origine/causa dell'essere in esilio sarà finita. Rientrerà nei viventi dell'Unico l'energia. Porterà con la risurrezione innocenti i corpi dei viventi.

Valutazione dal confronto: **D**

Deut 32,27 se non temessi l'arroganza del nemico. Non si ingannino i loro avversari; non dicano: La nostra mano ha vinto, no è il Signore che ha operato tutto questo!
לוֹלִי כַעַס אוֹיֵב אֶגּוֹר פֶּן־יִנְכָרוּ צְרִימוֹ פֶּן־יֵאמְרוּ יְדִינוּ זָמָה וְלֹא יְהוֹה פָּעַל: ^{32:27}

Deut 32,27 Accompagnata dal Potente è, col retto agire avvolge il nemico, inizia nel cammino a recare del guarire la forza l'energia. L'uccidere il corpo porta all'avversario; è ai viventi recata una parola energica. Fu ad iniziare per l'essere ribelle a portarsi un forte impedimento. E' una lampada per i viventi del mondo, reca il rifiuto del Signore. Dal Verbo innalzato la sposa di Questi venne!

Deut 32,27 Del Potente porterà la potenza per la forza della rettitudine, si vedrà la pienezza desiderata essere dentro. Inizierà a scorrere portando il guarire, figli agnelli riporterà. Giù dai corpi sarà dai viventi a portarsi il soffio d'energia che ci fu all'origine dell'essere ribelle. Lo porterà ad essere giudicato e il verme uscirà per il portato rifiuto. Del Signore il soffio ad agire con potenza in tutti questi riverrà.

Valutazione dal confronto: **C**

Deut 32,28 Sono un popolo insensato e in essi non c'è intelligenza:
כִּי־גוֹי אֲבָד עֲצוֹת הָמָה וְאֵין בָּהֶם תְּבוּנָה: ^{32:28}

Deut 32,28 Così fu dal cammino portato a esistere del Padre la conoscenza. Giù l'ha recata il Crocefisso nel mondo, portata per annullare il bestiale. Del Crocefisso dentro porta l'energia nel mondo.

Deut 32,28 Retti essendo i popoli saranno dal Padre alla conoscenza su li porterà il Crocefisso dal mondo. Vivi dal mondo li porterà all'Unico per stare tra gli angeli ad abitare. Entreranno i viventi nell'arca; li porterà con gli angeli ad uscire.

Valutazione dal confronto: **C**

Deut 32,29 se fossero saggi, capirebbero, rifletterebbero sulla loro fine.

לו חֲכָמוֹ יִשְׁכִּילוּ זֹאת יָבִינוּ לְאַחֲרֵיתָם: 32:29

Deut 32,29 Il Potente reca sapienza e saggezza e da queste viene ad esistere intelligenza che porta dal serpente i fratelli nel corpo/Chiesa ad essere integri.

Deut 32,29 Dal Potente porterà nell'assemblea dei retti i viventi. Avendo portato ad essere bruciato il maligno questi verranno a stare a casa ove saranno angeli per la portata potenza. Fratelli per il corpo saranno del Crocifisso i viventi.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,30 Come può un uomo solo inseguirne mille o due soli metterne in fuga diecimila? Non è forse perché la loro Roccia li ha venduti, il Signore li ha consegnati?

אֵיכָּה יִרְדֹּף אֶחָד אֶלָּף וּשְׁנָיִם 32:30

יְנִיסוּ רִבְבָה אִם-לֹא כִי-צוּרִם מְכֹרִם וַיְהִי הַסְּגִירָם:

Deut 32,30 L'Unico per l'esistenza della rettitudine nel mondo lanciò in aiuto il Verbo. In un fratello in aiuto la divinità del Verbo recò per rinnovare l'esistenza del vivere. Fu l'energia per esistere in pienezza a portarsi in un corpo. Dentro una casa uscì il primogenito dalla madre che al Potente, un si ci fu. Giù portò nel corpo la madre in vita l'agnello, tra i viventi lo portò. Del Signore entro la pienezza, a scorrere fu nel corpo di un vivente.

Deut 32,30 L'Unico sarà la rettitudine nel mondo a lanciare in aiuto. Il Verbo dell'Unico Dio il soffio recherà per rinnovarli nei giorni. All'angelo che fu a ribellarsi che dentro abita nel mondo dall'origine nei viventi, il rifiuto con la rettitudine sarà giù a portare con un corpo da vivente. Una piaga al corpo i viventi recheranno al Signore. Dall'aperto foro a scorrere sarà dal corpo con l'acqua.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,31 Perché la loro roccia non è come la nostra e i nostri nemici ne sono giudici.

כִּי לֹא כְצוּרֵנוּ צוּרִם וְאֵיבֵינוּ פְּלִילִים: 32:31

Deut 32,31 Così fu del Potente in un primogenito la rettitudine a scendere e canti su portarono in alto per il portarsi di quel primo ci furono. Alla casa ove stava angeli si portarono al portarsi del Verbo di notte a stare in un vivente.

Deut 32,31 Così sarà il rifiuto con la rettitudine giù a portare con il corpo all'angelo, che si portò giù portandosi nei corpi dei viventi portandosi da nemico che opprime. Si porterà il Verbo di notte a stare tra i viventi.

Valutazione dal confronto: prima parte **D** poi **A**

Deut 32,32 La loro vite è dal ceppo di Sodoma, dalle piantagioni di Gomorra. La loro uva è velenosa, ha grappoli amari.

כִּי-מִגֶּפֶן סֹדֶם גִּפְנִים וּמִשְׂדֵּמֹת 32:32

עֲמָרָה עֲנַבְמוֹ עֲנַב־רוֹשׁ אֲשֶׁכֶּלֶת מְרוֹת לָמוֹ:

Deut 32,32 Così fu in un vivente a scorrere nella persona, in segreto dei viventi. In cammino il Verbo l'energia della vita portava per salvarli. Col sangue da Crocefisso si vedrà con la vita dal corpo uscire in azione l'energia che da dentro ai viventi reca. Ad agire l'energia sarà nei corpi. Portò alla luce una Donna, la sposa viva dal corpo; un corpo/Chiesa l'appeso con l'acqua recò.

Deut 32,32 La rettitudine sarà ai viventi a scorrere dal Verbo. L'invierà da un foro col sangue, scorrerà dalla persona con l'acqua. Porterà per salvare il sangue il Crocifisso trattato come schiavo al mondo. Sarà umiliato a casa dei viventi ove porterà in azione l'energia che dentro sarà stato nel corpo a recare per custodirli. Il corpo in croce potenti viventi porteranno.

Valutazione dal confronto: **B** e in finale **D**

Deut 32,33 Tossico di serpenti è il loro vino, micidiale veleno di vipere.

חֲמַת תַּנִּינִם יֵינָם וְרֹאשׁ פְּתָנִים אֶכְזֹר: 32:33

Deut 32,33 Nella tomba nel morto in croce emessa fu l'energia per rivivere. Ci fu una forte energia che in vita riportò. Si vide con un corpo luminoso il Verbo. L'energia ci fu della vita originato dalla rettitudine dalle ferite del corpo.

Deut 32,33 Nella tomba, morto, al Crocifisso l'energia gli sarà rinviata per rivivere. Sarà la forte energia in vita a riportarlo. Il corpo dell'Unigenito risorgerà. Il Verbo in croce inviato era stato. Con l'acqua originerà la rettitudine per (mano) di stranieri.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,34 *Non è questo nascosto presso di me, sigillato nei miei forzieri?*

הֲלֹא־הוּא כְּמִסַּע עֲמֻדֵי חַתָּם בְּאוֹצְרוֹתַי:

Deut 32,34 Entrò la potenza dell'Unico in Lui. Così la vita nel rotolo agì. Vivo dalla porta fu dalla tomba il crocefisso vivo; dall'ingresso si portò. A rialzarsi col corpo il Crocefisso fu.

Deut 32,34 Uscirà il rifiuto alla perversità dall'Unigenito. Che da retto nella prova agì per rivivere d'aiuto gli sarà stato. Dalla tomba il Crocifisso si riporterà dalla Madre a casa. Per il primogenito portava angoscia che crocefisso era stato.

Valutazione dal confronto: **C**

Deut 32,35 Mia sarà la vendetta e il castigo, quando vacillerà il loro piede! Sì, vicino è il giorno della loro rovina e il loro destino si affretta a venire.

לִי נֶקֶם וְשִׁלְמִים לְעַת תְּמוּט רַגְלָם כִּי קָרוֹב יוֹם אִיְדָם וְחַשׁ עֲתֹדֶת לָמוֹ: ^{32:35}

Deut 32,35 Potente fu dagli apostoli a riversarsi vivo. Portò lo Shalom del Potente nel tempo. Il crocefisso vivo si riportò, il cuore nel corpo rivelò piagato. Il diletto si riportò a casa in quel giorno. L'Unico era stato dal sangue a portargli nella tomba la risurrezione. Nel tempo l'aiuto il Crocefisso del Potente ai viventi reca.

Deut. 32,35 ...dai potenti starà con gli apostoli piegata/curvata. Da vivo le riporterà la pace. Potente rivedranno il Crocefisso. Ad indicare alla Madre porterà il cuore. Del corpo rivelerà la piaga. Il diletto si riporterà a casa, sarà a riportarsi a vivere dall'Unico. Sarà il sangue che avrà portato dalle tombe a risorgere. Nel tempo l'aiuto dal colle ai viventi recherà.

Valutazione dal confronto: **A**

Deut 32,36 *Perché il Signore farà giustizia al suo popolo e dei suoi servi avrà compassione; quando vedrà che ogni forza è svanita e non è rimasto né schiavo né libero.*

כִּי־יִדְּוּ יְהוָה עֲמוֹ וְעַל־עַבְדָּיו יִתְנַחֵם כִּי יִרְאֶה כִּי־אַזְלַת ^{32:36}

יָד וְאָפֶס עֲצוּר וְעֹזוֹב:

Deut 32,36 Per la rettitudine che fu nell'esistenza, per il giudizio il Signore si rivedrà dai viventi portarsi, ma (intanto) in alto da Servo fu portato. Ci sarà per il Crocefisso il pentimento con la rettitudine che fu ad essere dal (suo) corpo originata. Così fu iniziato a colpire il serpente, la fine sarà per l'essere impuro che all'origine la bocca riempì dell'albero che si portarono a saziarsi; la forza si riporterà dentro.

Deut 32,36 Retti nell'esistenza saranno giudicati dal Signore i popoli e li porterà in alto. Per servirli si sarà recato a stare in croce. Per compassione la rettitudine sarà a lanciare dell'Unico nel mondo che bruciature originerà colpendo il serpente. A finire sarà l'essere impuro. L'ira dal foro sul legno (della croce) porterà dal corpo che porterà a liberare dalla schiavitù.

Valutazione dal confronto: **C**

Deut 32,37 *Allora dirà: Dove sono i loro dei, la roccia in cui cercavano rifugio,*

וְאָמַר אֵי אֱלֹהֵימָו צוּר חֲסִיוֹ בּוֹ: ^{32:37}

Deut 32,37 E l'originaria vita nei corpi riinizierà. Risarà la divinità ad entrare. Saranno i viventi portati a risollevarsi e nei corpi si chiuderà la pienezza che c'era e dentro si riporterà.

Deut 32,37 Si porterà l'Unigenito dei viventi alla vista. Operando da folle nel mondo sarà dai viventi a portarsi giù, e in un corpo di nascosto la pienezza sarà a recare; dentro vi si porterà.

Valutazione dal confronto: C

Deut 32,38 *quelli che mangiavano il grasso dei loro sacrifici, che bevevano il vino delle loro libagioni? Sorgano ora e vi soccorrano, siano il riparo per voi!*

אֲשֶׁר חֶלֶב זֶבַחֵימוֹ יֹאכְלוּ יִשְׁתּוּ יַיִן נְסִיכֶם יִקְוּמוּ וַיַּעֲזְרְכֶם יְהִי עֲלֵיכֶם : 32:38
סְתָרָה:

Deut 32,38 L'Unico risorgerà i corpi. Il nascosto serpente che vi abita colpirà. Dentro la vita sarà nei viventi a riportarsi. Saranno dell'Unigenito la sposa e sarà la risurrezione in tutti a portarsi. Fu dall'Essere l'energia inviata dal foro, era la rettitudine per vivere che fu riversata e nei viventi si portò. Spazzerà lo straniero la rettitudine che nei viventi sarà ad entrare. Spazzato il serpente sarà dalla retta vita; la pienezza in tutti i corpi rientrerà.

Deut 32,38 - Dell'Unico il Principe in un corpo chiuderà il cuore. In sacrificio sarà per i viventi a portarsi. Sarà nel primogenito d'una sposa e sarà un luminoso segno a portarle. Sarà nell'esistenza un angelo ad inviarle. Piena sarà di rettitudine la Madre, obbediente si porterà. Dalla Madre si porterà e sarà la forza nel corpo della rettitudine a viverle. Sarà ad entrare per stare l'Altissimo nella retta Madre. Di pienezza il segno nel corpo le uscirà.

Valutazione dal confronto: C

Deut 32,39 *39 Ora vedete che io, io lo sono e nessun altro è dio accanto a me. Sono io che do la morte e faccio vivere; io percuoto e io guarisco, e nessuno può liberare dalla mia mano.*

רָאוּ עֵתָהּ כִּי אֲנִי אֱלֹהִים וְאֵין אֱלֹהִים עִמָּדִי אֲנִי אֱמִית וְאֵין מִחֲצֵיתִי וְאֵין אֲרָפָא וְאֵין מִיָּדַי מִצִּיל: 32:39

Deut. 32,39 Nel corpo l'Unigenito si portò nel tempo del mondo con la rettitudine che è dell'Unico. Con l'energia il Signore desidera annullare il maledetto che sta nel seno dei viventi che sbarrato vi sta dall'origine. L'angelo fu dall'origine nei viventi per esistere a confinarsi e l'originaria vita uscì dalle midolla, giù alla fine è a portarli. Per incontrarlo sarà l'Unigenito nel corpo. Il Verbo dell'Unico si porterà ad annullarne la vita. Sarà, per l'aiutarli a stare tra i viventi, ne solleverà l'esistenza dal serpente. (Versetto già decriptato in "Le benedizioni di Giacobbe e di Mosè www.bibbiaweb.net/lett026s.htm)

Valutazione dal confronto: A

Deut 32,40 *Alzo la mano verso il cielo e dico: Per la mia vita, per sempre:*

כִּי־אֶשָּׂא אֶל־שָׁמַיִם יָדַי וְאִמַּרְתִּי חַי אֲנִי לְעֹלָם: 32:40

Deut 32,40 Così saranno la donna/moglie dell'Unigenito. Dio risorgerà i viventi. Nei giorni di aiuto fu portandosi in un primogenito a vivere nel corpo che crocefisso fu. Nascosto c'era "Io Sono", il Potente, innalzato dai viventi.

Deut 32,40 Così sarà una donna all'Unigenito, il Dio del cielo, ad essere d'aiuto. Sarà a portarlo da primogenito a vivere nel corpo. Ad indicarle fu, che a chiudersi sarebbe stato l'Unigenito, un angelo. Così fu il Potente in una vergine."

Valutazione dal confronto: A prima parte C nella seconda

Deut 32,41 *quando avrò affilato la folgore della mia spada e la mia mano inizierà il giudizio, farò vendetta dei miei avversari, ripagherò i miei nemici.*

אִם־שָׁנוֹתַי בְּרַק חֲרָבֵי וְתֹאחַז בְּמִשְׁפַּט יָדַי אֲשִׁיב נֶקֶם לְצָרַי וְלִמְשֹׁנָי אֲשַׁלֵּם: 32:41

Deut 32,41 L'Unigenito per salvarli dall'angelo (ribelle) si portò, a confinarsi fu. Dentro un corpo si versò. Una spada fu recata per finirlo. L'Unigenito vi si chiuse con questa dentro. Alla Madre accese col soffio l'utero. Il sia di aiuto ci fu. Nella donna fu dentro in modo puro a versarsi per vivere. La potenza giù in un corpo fu a recare al serpente da vivente per bruciarne l'energia; dei guai dell'origine lo ripagherà.

Deut 32,41 L'Unigenito per salvare dall'angelo si porterà alla fine a stare dentro un corpo, si verserà in una caverna dentro a stare per portarsi finalmente dai fratelli. Questi dentro la Madre accese col soffio l'utero con la forza quanto basta nella donna fu dentro innocentemente a vivere. La potenza giù in un corpo sarà a recare al serpente da vivente per bruciarne l'energia, dei guai dell'origine lo ripagherà.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,42 *Inebrierò di sangue le mie frecce, si pascerà di carne la mia spada del sangue dei cadaveri e dei prigionieri, delle teste dei condottieri nemici!*

אֲשְׁכִּיר חֲצִי מַדָּם וְחֹרְבֵי תֹאכְל בְּשָׂר מַדָּם חָלַל וְשָׁבִיחַ
מֵרֶאשׁ פְּרָעוֹת אוֹיֵב: ^{32:42}

Deut 32,42 Dalla Donna la rettitudine lancerà. Le sarà nel corpo nascosta. Giù sarà in vita col sangue a recare la spada. Sarà finalmente dell'Unico la rettitudine in un cuore a sorgere. Il verme che il sangue ammala per il serpente porterà a bruciare dentro. Sarà ad uscire dai viventi l'essere ribelle (quando) allo **שֹׁפָר** *shofar* (risorgerà **שׁ** il Verbo **פ** i corpi **ר**) il peccare finirà del nemico.

Deut 32,42 Da donna la rettitudine lancerà; le sarà nel corpo nascosta, giù sarà in vita col sangue a recare. Chiusa in un corpo dentro sarà. Finalmente dell'Unico la rettitudine in un cuore sorgerà. Il verme che il sangue ammala per il serpente porterà a bruciare dentro. Sarà ad uscire a vivere in un corpo da donna il Verbo. Il male porterà a finire che dall'origine a portarsi fu dentro.

Valutazione dal confronto: **B**

Deut 32,43 *Esultate, o nazioni, per il suo popolo, perché egli vendicherà il sangue dei suoi servi; volgerà la vendetta contro i suoi avversari e purificherà la sua terra e il suo popolo.*

הֲרַנִּינוּ גוֹיִם עִמּוֹ כִּי דָם־עַבְדָּיו יִקּוּם וְנִקְם יֹשִׁיב לְצַדִּיק וְכַפָּר
אֲדַמְתּוֹ עִמּוֹ: ^{32:43}

Deut 32,43 Partorì un figlio che si portò in cammino e è in seno ai viventi a recare la rettitudine che gli sta nel sangue. Da servo fu a portarsi, obbediente si porterà tra i viventi e l'innocenza vivente fu. Il dono dentro del Potente giù dal corpo fu a recare e la rettitudine a far frutto nell'umanità dalla croce portò, si vide con l'acqua portata.

Deut 32,43 Partorirà un figlio che si porterà in cammino ma sarà in seno ai viventi a recare la rettitudine che gli starà nel sangue. Da servo sarà a portarsi, obbediente si porterà tra i viventi e l'innocenza vivente sarà, il dono dentro del Potente giù dal corpo sarà a recare e la rettitudine a far frutto nell'umanità dalla croce porterà, si vedrà con l'acqua portarla.

Valutazione dal confronto: **A**

Nella valutazione dal confronto dei singoli versetti vi sono alcuni, che qui di seguito ho asteriscato, hanno riportato una valutazione per una prima metà in un modo e per l'altra in un altro per cui ognuno di questi lo considero come due versetti, indi per tale motivo è come il testo fosse di 49 anziché di 43 versetti.

Qui appresso riassumo le valutazioni date:

- **A** 5.7.10.11.12.14.21.31*.35.39.40*.43 per 12 versetti;
- **B** 1.2.3.4.6.13.15.16.17,18.20.24.29.30.32*.33.41.42 per 18 versetti;
- **C** 8.9.19.22.27.28.34.36.37.38 per 18 versetti;
- **D** 10.11.12.23.25.26.31*.32*.40* per 9 versetti.

in definitiva si è verificato che per le varie posizioni si ha che in:

- **A** il 12/49=24,5% dell'insieme si presenta eguale o con minime varianti;
- **B** il 18/49=36,7% presenta variazioni più consistenti sullo stesso argomento;
- **C** il 10/49= 20,4% del nuovo decriptato coglie un momento diverso dell'epopea;

- **D il 9/49= 18,4%** con la nuova decriptazione viene colto un momento nuovo di cui **3/49=6,1% un evento nuovissimo** che arricchisce l'epopea del Messia.

Direi, pertanto, che comunque il livello di stabilità del metodo è risultato dell'**81,6% 24,5%+36,7%+20,4%** e che nella fattispecie l'esperienza ha provocato l'attenzione su un episodio poco considerato, la profezia di cosa accadde al Messia nel sepolcro.

A questo punto è confermata la validità e solidità del metodo proposto che converge a una lettura che era stata colta dai contemporanei di Gesù cui diceva in Giovanni 5:

- 39 *“Scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me.”*
- 46 *“Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me.”*

Il che implica che quegli scritti prevedono le Sue vicende e vanno cercate e scrutate in modo che penso fosse noto all'epoca nel pensiero rabbinico uso a leggere le scritture in modo anche diverso, il metodo Sod o segreto dei quattro rami della esegesi ebraica: **Pardes**: Peshat, Remez, Darash e Sod.

a.contipuerger@gmail.com